



# L'INTERO POSTALE

Notiziario dell'U.F.I. - ITALIA n.107 Estate - Autunno 2009



# Sommario

EDITORIALE: NUOVA FASE PER GLI INTERI? .....	3
LE SORPRESE DEGLI INTERI POSTALI .....	4
LE CARTOLINE POSTALI VATICANE DELLA FAO DEL 1995 .....	6
1927 - PRIME DATE EFFETTIVE E PROVVISORIE .....	8
QUANDO GLI INTERI CI INVITAVANO ALL'ASCOLTO.....	13
L'INTERO PIÙ PAZZO COME AL SOLITO È CINESE! .....	24
RECENSIONI: ANCHE GLI INTERI POSSONO ESSERE PERFORATI CON SIGLE COMMERCIALI.....	25
NOVITÀ .....	26
L'INCONTRO DEI COLLEZIONISTI DI BUONI RISPOSTA.....	30
ANGOLO SOCI .....	31

## **U.F.I. - ITALIA** **UNIONE FILATELISTI INTEROFILI**

Presidenti Onorari: Franco Filanci, Bruno Crevato Selvaggi, Franco Giannini  
Presidente: Carlo Sopracordevole  
Vice Presidente: Enio Spurio  
Consiglieri: Giancarlo Casoli, Mauro Mirolli, Flavio Pini  
Probiviri: Riccardo Bodo, Piero Corsi, Orazio Sillano  
Revisori: Luca Lavagnino, Valentino Vannelli

Sede: Carlo Sopracordevole, San Polo 977, 30125 Venezia -  
carlosopra@alice.it

Segreteria: Giancarlo Casoli, Via V.Costantino 17, 13900 Biella - casoli@alice.it  
Redazione de L'Intero Postale: Enio Spurio, Casella postale 73,  
18012 Bordighera (IM) - enio.spurio@alice.it

Aste Sociali: Mauro Mirolli, Via Garibaldi 1, 15044 Quargnento (AL) -  
mauromirolli@msn.com

Quota Sociale: Euro 30 da versare su C/C Postale 63238620 intestato a Giancarlo  
Casoli. Dall'estero: a favore dello stesso beneficiario tramite banca (BPPIITRR)  
oppure tramite postagiro internazionale (PIBPITRA) a Poste Italiane SpA, Iban  
IT16G 07601 10000 00006 32386 20

Sito Web: [www.ufi-italia.it](http://www.ufi-italia.it)

Stampa: Tipografia S.Giuseppe, Via del Piano 108/C, 18018 Taggia (IM)

*Copertina: A fine agosto, in occasione dell'Anno Europeo della Creatività e Innovazione 2009, l'Azienda Autonoma di Stato per la Filatelia e la numismatica di San Marino ha messo in vendita un'originale confezione postale, un intero sui generis che prende a prestito uno strumento tutt'altro che nuovo, lo stereoscopio. Maggiori notizie sulla cronaca delle novità.*

## EDITORIALE

# NUOVA FASE PER GLI INTERI?

Una cosa la possiamo dire questa volta. Il 2009 della cosiddetta area italiana ci ha fornito una buona serie di interi di nuova emissione, come si potrà vedere nel capitolo "Novità".

Speriamo dunque che dopo la fase dell'ultimo quarto del secolo precedente, quando avevamo avuto un buon numero di interi, giustificati dalla ripresa del collezionismo di questo tipo di cartovalore postali, venga superata la fase di questo inizio del XXI che ci ha fatto assistere invece al declino delle emissioni.

Se infatti le caratteristiche di un servizio postale che ne giustificava un ancor concreto uso postale, sono mutate, anche per le opinabili scelte tariffarie delle poste che hanno tolto ogni agevolazione di tariffa e quella convenienza che aveva in origine e per 120 anni, adesso l'intero dovrebbe essere visto come un'aggiunta, un'alternativa al francobollo. Un'integrazione spesso originale, come la recentissima Confezione Postale prodotta da San Marino, solo per restare in territorio geograficamente italiano, o come quegli interi caratteristici che vengono emessi in varie parti del mondo e che abbiamo in parte citato nel nostro editoriale precedente.

Comunque è importante che qualcosa, ma non troppo, continui ad essere messo in circolazione per tener vivo questo nostro settore che non è detto sia destinato ad avere vita più corta del francobollo adesivo.

Finalmente l'Italia ci ha fatto la cartolina ordinaria da 0,60 e ora non staremo a sofisticare sul fatto che la nuova impronta di francobollo, che corrisponde agli adesivi della serie, sia o non sia attraente (in effetti, dopo tanta attesa si sperava in qualcosa di meglio). L'importante è che una cartolina postale "neutra", in tariffa e con la parte sinistra priva di illustrazioni, sia a disposizione dell'utenza e del collezionismo. Oddio, preferivamo che quel codice a barre, di cui non sentivamo la mancanza, fosse stato messo altrove e, comunque, non là sotto e così in verticale dove va ad occupare un certo spazio. Ma, insomma, oggi non ci vogliamo lamentare. Piuttosto, esorto singoli e associazioni filateliche di cercare di fare un uso abbondante di questa cartolina ordinaria, impiegandola per i propri *repiquage* e per evitare così che ci venga

detto – come è già stato detto – che l'hanno fatta per noi e noi non l'adoperiamo.

Questo numero uscirà in ottobre, quando usciranno o saranno già usciti parecchi interi nella nostra area. Intanto, l'originale confezione postale di San Marino, le cartoline e l'aerogramma della città del Vaticano e, soprattutto, le 4 cartoline postali italiane, in differenti tariffe, programmate per il Festival della Filatelia di Roma. E non devo scordare la cartolina postale dello SMOM.

No. Questa volta non ci dobbiamo lamentare.

In ottobre ci sarà dunque anche il Festival Internazionale della Filatelia che si tiene a Roma, all'EUR presso il palazzo dei Congressi tra il 21 e il 25 ottobre. Come ben sapete, la classe degli Interi Postali non era stata prevista ma alcune collezioni di interi sono presenti, impostate in maniera da poter apparire in altre classi. Potremo così ammirare quelle di Giuseppe di Padova: *la storia postale militare e gli interi postali*, in classe storia postale, mentre fra quella "un quadro" ci sono Flavio Pini: *Usi postali della prima cartolina postale del regno d'Italia*; Carlo Sopracordevole: *Gli interi postali provvisori della RSI nei loro usi*; Enio Spurio: *AMG-VG - Usi della cartoline e dei biglietti postali*. All'esposizione partecipano altri soci ma con collezioni non strettamente interofile. L'UFI sarà inoltre presente in classe Letteratura con il nostro *Intero Postale* e con la monografia *Telegrammi Pubblicitari Italiani*

Devo terminare questo editoriale con una di quelle notizie che non sono mai troppo gradite. Dopo parecchi anni in cui abbiamo voluto mantenerla immutata nonostante gli aumenti delle spese (vedi tariffe postali, ma non solo), questa volta occorre procedere ad un ritocco della quota sociale che da 30 € passerà a 35 dal 2010. Sono certo che questo piccolo esborso non comporterà alcun problema per voi e rinoverete tutti l'adesione all'UFI, conservandoci la vostra fiducia e collaborazione. Tanto più tenendo conto dell'impegno editoriale di questo 2009 che ha visto la stampa e l'invio ai soci della monografia dei telegrammi pubblicitari, un impegno piuttosto oneroso dal punto di vista finanziario.

Carlo Sopracordevole

# LE SORPRESE DEGLI INTERI POSTALI

*di Riccardo Bodo*

## LE PERSONALIZZATE DI DON LUIGI STURZO

**A**d una prima occhiata non sembrava certo anch'è: una cartolina postale piuttosto malconcia (evidentemente portata anche in tasca), spedita dagli USA a Roma nel periodo bellico. Un tipo comune di intero da un cent, con l'aggiunta di altri due cents, grazie ad una coppia di francobolli in bobina e con un timbro di censura statunitense. La cartolina è stata spedita da Brooklyn (New York) il 12-8-1944, due mesi dopo la Liberazione di Roma, quindi. Niente di peculiare, insomma. Ma al retro compariva una intestazione a stampa: "Don Luigi Sturzo, 2274 ottantunesima strada, Brooklyn". Evidentemente il leader politico cattolico – cui le Poste Italiane dedicheranno il 14 ottobre prossimo un francobollo da 1,50 euro per il cinquantenario della morte – mentre era in esilio negli Stati Uniti durante il fascismo, si era fatto "personalizzare" uno stock di cartoline postali per la sua corrispondenza, presumibilmente piuttosto abbondante. Il testo della cartolina riguarda la ripresa dell'attività politica e tra l'altro si legge: "...il passato oggi non sembra così lungo come durante i tristi giorni della tirannia. Ma che catastrofe per la nostra Patria...". Il tutto ne fa un piccolo cimelio di un periodo difficile della nostra storia. Morale: agli interi postali conviene sempre dare una seconda occhiata, anche dietro!

Siciliano, nato a Caltagirone il 26 novembre del 1871 da una famiglia aristocratica, Luigi Sturzo fu ordinato

sacerdote nel 1894 e si laureò in teologia a Roma. Conoscitore delle difficili condizioni di vita della classi popolari, ebbe - come disse - "la vocazione di portare Dio nella politica" impegnandosi nell'attuazione dei principi della dottrina sociale della Chiesa. Fu precocemente favorevole, ancora negli anni del non expedit pontificio, all'organizzazione politica indipendente dei cattolici italiani. Meridionalista, favorevole al decentramento e alle autonomie locali, ostile al capitalismo liberale, così come al socialismo classista, Don Sturzo il 18 gennaio 1919 lanciò l'appello "A tutti gli uomini liberi e forti", con il quale nacque il Partito Popolare Italiano. Eletto segretario, portò il PPI a grandi successi elettorali. Sopraggiunta la dittatura fascista, nel 1924 fu costretto ad un lungo esilio, prima a Londra, poi dal 1940 negli Stati Uniti, ove con i suoi scritti e le sue pubblicazioni proseguì nella lotta contro il totalitarismo fascista e la minaccia nazista. Ritornò da New York in Italia nel 1946 ma non si trovò in sintonia con la nuova Democrazia Cristiana e nel giro di alcuni anni finì per scomparire dalla scena politica, anche se nel 1952 il presidente della Repubblica Luigi Einaudi lo nominò senatore a vita. Morì a Roma l'8 agosto 1959. Il 14



ottobre, nella ricorrenza del 50° della sua scomparsa, l'Italia ha ricordato Don Luigi Sturzo con un francobollo commemorativo da 1,50 €

## IMPRONTA TIPO "QUADRIGA": SPUNTA UN BOZZETTO INEDITO

Ad un'occhiata superficiale sembravano semplici prove dell'impronta di valore tipo "quadriga" usata su interi postali nel 1951: ma in realtà il disegno è differente. Si tratta di cinque prove di colore non dentellate montate su un cartoncino venduto nel maggio scorso all'Asta Bolaffi (sopra): dotato di un certificato Diena: Il pezzo è stato offerto con una base di 750 euro e battuto a 1100 euro. La quadriga in primo piano è la stessa che figura sull'impronta adottata per cartoline e biglietti postali del 1951; in secondo piano

però non compare il Campidoglio di Roma ma la facciata di una chiesa con campanile (che ricorda San Giusto di Trieste). Le vignette recano il valore di 20 lire, quello cioè delle cartoline postali per l'interno. Probabilmente si tratta di una prima versione del bozzetto poi modificato: infatti un altro cartoncino con cinque prove di colore, ma questa volta del tipo adottato (Quadriga e Campidoglio), comparve in vendita parecchi anni fa, in un'asta D'Urso del 1989 (sotto).

L'impronta Quadriga e Campidoglio è stata usata nel 1951 per quattro cartoline postali (Interitalia 144-147): in verde per le CP semplice e doppia con risposta pagata da 20 lire e in carminio per le CP semplice e doppia con risposta pagata da 35 lire per l'estero. Con il valore di 25 lire (in azzurro) la stessa impronta è stata usata per un biglietto postale (Interitalia 46)



**CERCO, PER SCAMBIO O ACQUISTO, CEDO....**

**UN SERVIZIO A DISPOSIZIONE DEI SOCI PER COMUNICARE TRA DI LORO.: USATELO!**

# LE CARTOLINE POSTALI VATICANE DELLA FAO DEL 1995

## Come considerare gli esemplari senza la sbarra?

L'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO) è un'agenzia specializzata delle Nazioni Unite con il mandato di aiutare ad accrescere i livelli di nutrizione, aumentare la produttività agricola, migliorare la vita delle popolazioni rurali e contribuire alla crescita economica mondiale. La FAO lavora al servizio dei suoi paesi membri per ridurre la fame cronica e sviluppare in tutto il mondo i settori dell'alimentazione e dell'agricoltura. Fondata dopo la fine della Seconda Guerra mondiale, il 16 ottobre 1945 a Québec in Canada, dal 1951 la sua sede è stata trasferita da Washington a Roma. Da novembre 2007 ne sono membri 191 paesi, più la Comunità Europea.

La FAO è stata ricordata più volte dalle varie amministrazioni postali. In Italia possiamo citare il francobollo da 60 lire del 1955, uscito in occasione del 10° anniversario, quello da 850 lire, emesso nel 1995 per il 50° e un altro valore da 800 lire del 2001.

Anche il Vaticano si è occupato di questa organizzazione pur essendo fra i pochissimi stati che non vi hanno aderito.

Il 30 ottobre 1995, nella ricordata occasione del Cinquantenario, le poste vaticane hanno emesso una serie di cartoline postali da 850 lire, uscite il 30 ottobre nel consueto raccoglitore illustrato contenente 5 cartoline con 5 diverse vignette al verso. Ogni esemplare presentava una vistosa riga nera sulla sinistra del recto che andava a celare la sottostante dicitura in lingua inglese. Il motivo? Un errore eseguito nella fase di stampa nella trascrizione della parola

Agricoltura compresa nella scritta "Food and Agriculture Organisation" che, era stata indicata come Agricultural. Scoperto a stampa ormai avvenuta, si era deciso di ovviare in qualche nodo con una soprastampa di una grossa riga (45 mm per 2) che, se non altro, nascondeva la svista.

Ma come quasi sempre in questi casi, non tutto è andato per il verso giusto nel senso che alcuni esemplari, alcune decine, sono sfuggiti alla copertura. Tali esemplari, venduti insieme agli altri, sono stati poi recuperati tutti – sembra – da una sola persona che si era anche attivata per rintracciare i pochi che le erano sfuggiti e infatti non risulta siano mai apparsi sul mercato filatelico se non nei primissimi tempi.

Come considerare questi esemplari? Varietà? Se ad un primo momento questa è la prima cosa che salta in mente, poi, con qualche considerazione un po' più ponderata e facendo qualche parallelo, si può giungere ad un'altra conclusione.

Pensiamo per un momento al più famoso e famigerato francobollo italiano, il Gronchi



rosa. Com'è ben noto, si trattò di una tiratura sulla quale fu rilevato un errore nel disegno, un errore che non si poteva o non si ritenne possibile rettificare con una sovrastampa e ne fu quindi riemesso un altro con il disegno corretto, oltre ad un cambiamento di colore. Il francobollo sbagliato fu considerato un *non emesso* e fu ritirato dalla vendita agli sportelli benché ne fossero oramai usciti parecchi esemplari. Con le cartoline postali della FAO ci troviamo di fronte ad un caso è abbastanza simile. Una volta riscontrato l'errore grafico, tutti gli esemplari furono ritirati e

*eventuale saggio. Non emesso? Ebbene sì! Se si fa il paragone con il più famigerato francobollo d'Italia, il "Gronchi rosa", che a causa di un errore nel disegnare la frontiera tra l'Equador e il Perù non venne emesso e fu sostituito da un altro simile, d'altro colore, ardesia violaceo, con i suddetti confini corretti. Il minuscolo errore nel "Gronchi rosa" non poteva essere cancellato con una microscopica sbarra nera e pertanto fu necessario emettere il "Gronchi" ardesia violaceo. Il paragone calza a pennello e se ne potrebbero fare altri se prendessimo in considerazione alcune emissioni di francobolli per altri stati. Quindi la cartolina è una non emessa e come tale va catalogata e collezionata, con buona pace di tutti."*

Lo stesso Chiavarello, che mi dicono ebbe occasione di visionare tutti gli esemplari privi della sbarra, nel 2003 stilò un certificato sul quale attestava l'originalità e il pregio di queste cartoline FAO confermando di aver verificato un complesso integro rispetto a quello che aveva già visto nel 1998. Ognuno tragga le conclusioni che crede. Io posso solo aggiungere che per alcuni anni queste cartoline



corretti tipograficamente prima della vendita ma alcuni sono sfuggiti nello stato originale e quindi potrebbero essere considerati dei *"Non emessi"*.

Questa era l'opinione del noto perito filatelico Giovanni Chiavarello che, in un articolo apparso sul numero 255 di maggio 1998 della rivista "La Tribuna del Collezionista" di Gaeta, si esprimeva in questi termini: *"Come sono da considerarsi ognuna di questa cartoline? Varietà di sovrastampa, scarto, prova, saggio, non emesso? Tali e tante sono le supposizioni sullo status di questo fortunato ritrovamento. Scarto non può essere considerata perché non si nota il pur minimo difetto di stampa, mentre la mancanza di una soprastampa non può essere definita varietà se non esiste un esemplare che la rechi proveniente dalla medesima composizione. Prova non è in quanto nulla esiste che possa proporre delle differenze, anche lievi, e così dicasi per un*

cartoline sono rimaste giacenti e adesso, dopo aver avuto contatti non soddisfacenti con alcuni rappresentanti del mercato filatelico, la persona che ne dispone si è rivolta all'UFI. Desidera offrirli ai suoi soci riconoscendo un premio concreto per l'Unione. Per questo motivo ho ritenuto di aderire alla richiesta e stilare queste righe.

Confermo di aver veduto personalmente alcuni esemplare constatando come la mancanza della riga nera sia assolutamente genuina.

Mi è stato anche richiesto di dare una valutazione, compito non agevole in mancanza di riscontri. Se si trattasse di una normale varietà, penso potremmo valutare intorno ai 100/150 euro ma se veniamo nella determinazione di considerare "non emesse" le cartoline, allora credo che tale valutazione vada moltiplicata per due o per tre.

(Carlo Sopracordevole)

## 1927 - PRIME DATE EFFETTIVE E PROVVISORIE

di Carlo Sopracordevole

**I**l 1927 è stato un anno particolare per le poste italiane. Causata da alcuni provvedimenti economico-finanziari del governo fascista in carica, in quella stagione fu infatti decisa una riduzione delle tariffe postali, caso non unico ma piuttosto raro nel nostro Paese, specialmente per il fatto che esso fu generalizzato per gran parte delle voci in lista. Mi è già capitato di parlare di quell'argomento e quindi ho pensato di riprendere parte del testo tratto dal mio articolo "QUOTA NOVANTA e i suoi effetti sui valori postali", pubblicato sul volume 19 di STORIE DI POSTA di giugno 2005. Allora, scrivevo che nel 1924 il Partito Nazionale Fascista aveva vinto le elezioni politiche del 6 aprile e Mussolini era poi riuscito a fronteggiare la crisi derivata al suo partito dalle ripercussioni dell'uccisione del deputato socialista Giacomo Matteotti. Nel 1926 era ormai padrone della situazione. Aveva riorganizzato il partito, scoraggiato o eliminato ogni resistenza interna e normalizzato i rapporti con la monarchia. Decise quindi che era giunto il momento di dedicarsi più concretamente ai molti problemi dell'economia italiana e in particolare a quello che era diventato un suo pallino: la difesa della lira. Mussolini non era certo un economista ma essenzialmente un politico che tuttavia, come tale, aveva una visione pragmatica che non subordinava ai dogmi ideologici le decisioni in materia finanziaria. Dopo il "biennio rosso" del 1919-20 e dopo la presa del potere dell'ottobre 1922, seguita alla ben nota "Marcia su Roma", l'economia era stata lasciata al libero gioco del mercato e ne era derivata una forte dilatazione del circolante monetario e, di conseguenza, un notevole incremento del costo della vita. Rapportato all'anteguerra, questo indice era aumentato di circa cinque volte già nel 1923 e dopo era ancora cresciuto. Quando nel '22 Mussolini

si era insediato a Roma, il rapporto con la sterlina – allora, insieme al dollaro, principale valuta di riferimento della finanza internazionale – era stato stabilito a 90 lire, mentre nel luglio del 1925 era salito a 145 e a 154 nel luglio successivo. Pur rendendosi conto che un'azione deflazionistica avrebbe potuto provocare seri problemi nella produzione e nell'esportazione, e quindi nell'occupazione, il Duce riteneva di attuare un intervento che apparisse come una bandiera propagandistica da far sventolare davanti a quel popolo che nel 1924 gli aveva dato la fiducia con il voto ed al quale ora si chiedevano sacrifici non indifferenti. L'operazione si muoveva inoltre nell'ambito di considerazioni di prestigio internazionale.

Il cambio che aveva trovato nel 1922 era di 90? Allora bisognava far vedere che il Paese era in grado di svilupparsi ritornando a quello stesso livello di cambio. E questo nonostante il parere del ministro delle finanze Volpi che avrebbe preferito accontentarsi di giungere intorno a 125, temendo gli inconvenienti della deflazione.

La svolta monetaria venne annunciata con un discorso che Mussolini fece a Pesaro il 16 agosto 1926 quando, da abile tribuno qual era, affermò che avrebbe condotto "*con la più strenua decisione la battaglia economica in difesa della lira, fino all'ultimo respiro, fino all'ultimo sangue.*" Da quel momento, l'azione tesa al risanamento dell'economia si sviluppò sostanzialmente su tre fronti: La difesa della lira ("*Non vivo che un'idea fissa, non penso che a un problema, non soffro che un dolore: la lira*"), la battaglia del grano ("*Il Fascismo rivendica in pieno il suo preminente carattere contadino*") e la campagna demografica ("*Il numero è potenza*"). Tali direttive, che coinvolsero pressoché tutti i settori dell'economia e della società, si ac-



## IL PORTALETTERE

Pr. 2.

**CARTOLINE - VAGLIA**

Modulo da riempire . . . . . L. 0,10  
 Tassa fino a L. 25 . . . . . 0,40  
 da oltre L. 25 a L. 50 . . . . . 0,80  
 " " 50 a L. 100 . . . . . 1,20  
 " " 100 a L. 200 . . . . . 2,00  
 ogni 100 lire successive o frazioni in più  
 Vaglia fino a L. 25 diretti ai militari di  
 bassa forza in servizio . . . . . 0,30  
 Vaglia telegrafici, oltre la tassa di emis-  
 sione e quella telegrafica . . . . . 0,50

**TELEGRAMMI**

Telegrammi interi ordinari fino a 8  
 parole . . . . . L. 2,--  
 Ogni parola in più . . . . . 0,25  
 Telegrammi urgenti tripla tariffa  
 Telegrammi-lettere min. 20 parole,  
 per ogni parola . . . . . 0,15



Sig.

compagnarono ed integrarono con un vasto programma di lavori pubblici – come strade, bonifiche, alloggi - di cui l'Italia aveva urgente necessità anche per dar lavoro ai tanti disoccupati.

La politica di rivalutazione si sviluppò lungo tutto l'arco del 1927. Tra i provvedimenti adottati vi fu un abbassamento del 10% dei salari dei dipendenti pubblici, seguito da una successiva ulteriore diminuzione e gli imprenditori furono invitati a fare altrettanto con quelli dei propri dipendenti; fu inoltre inventata la "tassa sul celibato" che coinvolgeva gli uomini dai 25 ai 65 anni, ma non le donne, esentate dal fatto che fu ritenuto che solo esse non si maritassero per volontà propria. Per contro, furono ridotti gli affitti, i biglietti ferroviari e le tariffe postali e telegrafiche. A fine anno, il 21 dicembre, il cambio cessò di fluttuare e si stabilizzò a 92,46 lire per una sterlina (e a 19 per un dollaro).

*Cartolina distribuita dal PORTALETTERE che riportava la nuova "TARIFFA POSTALE PER LE CORRISPONDENZE" in vigore dal 16 agosto 1927*

TARIFFA POSTALE PER LE CORRISPONDENZE			
CITTÀ e DISTRETTO POSTALE		REGNO	ESTERO
Lettere e Biglietti postali ogni 15 gr. Cent. 25 - Cartoline con corrispondenza, di Stato o private, illustrate Cent. 15 - Cartoline di Stato doppie, con risposta Cent. 20 gli altri servizi come per l'intero			
<b>INTERNO ed ESTERO</b>		Cent.	Lire
Libia, Somalia Italiana, Eritrea, Egeo e Repubblica S. Marino pagano per l'Interno . . . . .			
Lettere e Biglietti postali: ogni grammi 15 per l'Interno e grammi 20 per l'estero. (Per l'estero ogni 20 gr. successivi cent. 15. Per l'Indio, la lettera indirizzata in via ordinaria ai sudditi e assimilati in servizio attivo (esclusi gli Ufficiali e Sottufficiali in serv. effettivo) sino all'importo di gr. 10 cent. 20)		50	1,25
Cartoline con corrispond. di Stato, private, illustr., Se indirizzate o soldati e assimilati . . . . .		30	0,75
Cartoline di Stato doppie, ossia con risposta . . . . .		15	1,50
Cartoline illustrate con frasi di saluto, augurio massimo 5 parole . . . . .		50	
Cartoline illustrate con la sola firma e data . . . . .		10	0,25
Biglietti visita con non oltre 5 parole, conv. . . . .		20	0,25
Partecipazioni di nascita, morte, ecc. . . . .		15	0,25
Fatture commerciali, aperte . . . . .		25	0,25
Carte manoscritte per primi 200 gr. estero 250 gr. per ogni 50 gr. oltre i 200 e 250 per l'estero peso massimo Kg. 2 . . . . .		60	1,25
Per il Regno è ammessa una lettera di accompagnamento senza valore, aperte, per i primi 100 gr. . . . .		30	0,25
" " " aperte, per ogni 50 gr. succ. . . . .		15	0,25
Per l'Estero sono ammessi oggetti di costo non superiore a L. 15. - Per l'estero gli oggetti non debbono avere valore. Max. p. gr. 50, cent. gr. 25			
Stampe d'ogni genere, aperte, per ogni porto di gr. 50 . . . . .		10	0,25
Se ingombranti, cioè superiori in uno del lato cm. 20 soprastampa di cent. 10			
<b>SERVIZI SPECIALI</b>			
Assegno, diritto fisso per corrispondenza . . . . .		50	1,--
Assicurazione per corrisp. per le prime L. 200 o ir. 30 per ogni 100 successive . . . . .		30	
Raccomandazione, diritto fisso oltre l'annullatura . . . . .		1,25	1,25
Raccomandazione contro i costi di prima consegna per l'estero soprastampa di cent. 50 . . . . .			
Espresso, diritto fisso, oltre l'annullatura (E' vietato includere valori) . . . . .		1,25	2,50
Fratte in Posta, diritto fisso oltre l'annullatura . . . . .		15	0,25
Ricevute di ritorno, diritto fisso . . . . .		30	1,25
<small>(1) - r Austria, Ungheria, Romania e Cecoslovacchia la tassa delle lettere e biglietti postali sino a gr. 20 e L. 1, porti successivi cent. 75; cartoline semplici cent. 90, doppie L. 1,20.</small>			

Abbiamo dunque visto che uno dei provvedimenti adottati fu il ritocco al ribasso delle tariffe postali per l'interno, un'azione inconsueta e con pochissimi e limitati precedenti (e seguenti) nella storia d'Italia. L'operazione avvenne in due tempi, con due interventi al ribasso. Nella prima diminuzione, in vigore dal 21 giugno, furono interessate tariffe secondarie quali le partecipazioni e le fatture commerciali aperte, i campioni senza valore, la posta pneumatica, il diritto di fermo posta più qualche altra voce. Poi, dal 16 agosto, toccò a tariffe ben più significative. In particolare, la lettera e il biglietto postale passavano da 60 a 50 centesimi (da 30 a 25 nel distretto postale) e la cartolina postale, semplice e con risposta pagata, scendeva da 40 a 30 (da 20 a 15 nel distretto). Diminuzioni da 60 a 50 e da 1,00 a 80 anche per la posta aerea, rispettivamente per le lettere e per le stampe/manoscritti. Restavano

*Un rara combinazione, possibile per meno di due mesi, su questa cartolina postale da 40 c., spedita da Milano il 5 luglio 1927 per Gorga (Roma), per mezzo della posta pneumatica impiegando un apposito francobollo speciale ridotto con sovrastampa da 20 a 15 centesimi. La cartolina da 40 c. fu infatti tolta di corso il 16 agosto, mentre il francobollo era stato emesso il 22 giugno.*





*Integrazione su una cartolina postale 40 c. "Michetti" bruno, da Napoli per l'Olanda, eseguita il 1° ottobre 1929 integrando con francobolli dell'imperiale: un abbinamento che non dovrebbe esistere perché l'intero era stato messo fuori corso dal 16 agosto di due anni prima.*

invece invariati i diritti di raccomandazione e di espresso.

Agli effetti delle carte-valore vi furono non poche ripercussioni. Per i francobolli ad esempio, trattandosi di riduzioni, non era sempre possibile impiegare quelli già in corso aggiungendone, come avveniva di norma nei casi di aumento, ma si dovette procedere a nuove emissioni o, in via provvisoria, con sovrastampe. E' il caso dei due francobolli da 20 e 40 c. di posta pneumatica, messi fuori corso dal 21.6 e subito trasformati in 15 e 35 c. per farli poi seguire dai definitivi un paio di mesi dopo.

Per la variazione del 16 agosto, fu necessario produrre ed emettere un nuovo francobollo da 50 c., il cosiddetto "giubileo a due colori", perché non era disponibile nessun altro valore di quel taglio. Fu stampato col sistema litografico e fu fatto uscire nella data dell'entrata in vigore della nuova tariffa per la lettera, assieme ad un 25 c. verde "michetti", la cui emissione era stata accantonata in attesa che si esaurissero le scorte dei francobolli da 20, di uguale colore verde, che andò ad affiancare il gemello "floreale" già in circolazione ma fu messo ben presto fuori corso (dal 1° luglio 1928). Uscirono anche due nuovi pezzi da 1,75 e 2,55 lire, sempre del tipo "giubileo", che andavano a sostituire i precedenti, emessi da soli 4 mesi, destinati alla lettera raccomandata e assicurata di primo porto. Si decise

inoltre di integrare con un valore da 50 centesimi la serie commemorativa del centenario di Alessandro Volta del 17 marzo '27 che ne comprendeva invece uno da 60 e che uscì venti giorni dopo la data delle riduzioni. Per i due valori da 60 c. e da una lira di posta aerea si preferì invece ripiegare intanto su due sovrastampe da 50 (su 60) e da 80 (su 1,00) prima di stampare con più calma i nuovi tagli definitivi. La riduzione ebbe ripercussioni immediate anche nel campo degli interi postali. Le cartoline postali da 40 c. michetti in bruno, tanto la semplice quanto quella con risposta pagata, furono tolte di corso nello stesso 16 agosto e sostituite con altre simili da 30 e 30+30, pure in bruno ma con dicitura e indicazione di valore in positivo. Colore a parte, le nuove cartoline erano uguali a quelle da 30 c. emesse in arancio nel 1923 e in uso a tariffa ordinaria senza francobolli aggiunti fino al precedente aumento del 16.3.1925. Erano ancora in circolazione se integrate per 10 centesimi ma ora si potevano riutilizzare di nuovo senza adesivi. Per le operazioni di stampa erano state messe in macchina le vecchie matrici con millesimi superati (24, 25, 26) e prive quindi di effettiva rispondenza. Fu probabilmente questa presa di coscienza sull'inconveniente cui si poteva andare incontro – ed a cui si era già incorsi in casi precedenti nelle cartoline postali 15 c. "Leoni", che convinsero ad eliminare il numerino del millesimo dalle tirature successive e da tutti gli interi prodotti dopo il 1927. Il discorso fatto per la 30 c. vale anche con le 15 c., destinate alla circolazione nel distretto postale dove, oltre alla possibilità di rimettere in uso i vari tipi precedenti di colore grigio, ne fu emesso uno nuovo, sia nella versione semplice che in quella doppia con riposta pagata, e sempre con impronta "leoni" ma in colore viola anziché grigio.

Per i biglietti postali si fecero scelte simili ma differenti. Intanto, come per la cartolina postale 40 c. bruno, fu messo immediatamente fuori corso il biglietto postale da 60 centesi-

mi rosso rame, utilizzato per le destinazioni all'interno, che non avrebbe più avuto possibilità di impiego se non, ma in modo assai limitato, con integrazioni tariffarie per spedizioni all'estero. Si preferì procedere a sovrastampe, tanto più che si disponeva di un notevole quantitativo di una nuova tiratura con l'indicazione del millesimo 26, non ancora messa in circolazione. Questo biglietto quindi, assieme al tipo da 30 c. grigio per il distretto che era rimasto in corso, subì una sovrastampa in riduzione. I due valori furono portati a 50 c. (da 60) e a 25 c. (da 30), eseguendo due impressioni tipografiche che andavano a cancellare prezzo e diciture tramite sbarre e sbarrette di varia lunghezza e davano l'indicazione dei nuovi valori facciali. L'operazione avvenne con sollecitudine ma si presentava meno urgente di quella per le cartoline postali perché si potevano mettere in circolazione i vecchi tipi da 25 c. azzurro e 50 c. viola del 1923 con tale segno di millesimo. E mentre per il 25 centesimi si procedette poi ad una riemissione in colore verde con mill.27, uscita già a fine ottobre, per il 50 c. si preferì non cambiare colore e riemetterne un tipo pressoché identico, ma con mill.27, fatto circolare nella primavera del 1928. Può darsi che la decisione di non cambiare colore sia da collegare alla decisione di sostituire l'adesivo bicolore da 50 c., e di stampare un nuovo francobollo sempre da 50, il Giubileo tipografico poi uscito nel giugno 1928 in lilla-violaceo, una tonalità abbastanza simile



Uno dei due biglietti provvisori con sovrastampa in riduzione da 30 a 25 c. e da 60 a 50 c.. Questo fu spedito l'8 ottobre 1927, integrando l'affrancatura con il francobollo 25 c. "Michetti" emesso in verde nella circostanza.

a quella del biglietto pari valore.

Rivolgiamo la nostra attenzione alla cartolina postale e, dal momento che sappiamo che quella da 40 centesimi, nella vecchia tariffa, era stata tolta di corso e non erano quasi più reperibili quelle da 30 c. in arancio, emesse nel marzo 1923 per una tariffa interna in vigore dal 1 gennaio 1923 al 15 marzo 1925, era necessario provvedere l'utenza di un nuovo esemplare. E infatti fu immediatamente distribuita la CP 30 c. in colore bruno, catalogata nel catalogo Interitalia al n° 65.

Questa cartolina è una delle poche "ordinarie" del periodo di cui sia nota la prima data d'uso e l'abbiamo verificata grazie a Paolo Stocco che ne ha reperito l'esemplare spedito e annullato in data 16.8.1927, che riproduciamo in questo articolo. A parte l'annullo chiarissimo apposto a Maja Bassa - Bolzano, nel testo al verso si può leggere: "Carissima, da oggi si paga per una cartolina nel regno solamente 30 cent. Mi affretto di mandarti questa novità." E poi, proseguendo in tedesco: "Conservalo per la mia collezione." Tra i membri della famiglia degli Hoegler possiamo



Nitido annullo del 16 agosto 1927 per un primo giorno d'uso della cartolina postale 30 c. bruno, emessa e usata il 16 agosto 1927 a Maja Bassa - Bolzano. Il mittente scriveva: "Carissima, da oggi si paga per una cartolina nel regno solamente 30 cent. Mi affretto di mandarti questa novità." E poi, proseguendo in tedesco: "Conservalo per la mia collezione."

annoverare dei collezionisti che profittavano di una effettiva corrispondenza di contenuto generalmente famigliare per acquisire pezzi per le proprie raccolte. A loro si deve la conservazione di tante cartoline Opere del Regime, giunte fino a noi e reperibili quasi sempre in ottime condizioni.

Se escludiamo l'ultima quarantina d'anni e le emissioni commemorative, la distribuzione degli interi è stata generalmente eseguita senza particolari comunicazioni. Quando era necessario provvedere a nuove emissioni, essi venivano stampati e poi consegnati agli sportelli per la vendita all'utenza. Una consuetudine, questa, valida anche per la maggior parte dei francobolli ordinari. Erano i commemorativi ad uscire con date preordinate, di solito in circostanze legate all'oggetto della celebrazione, tanto che poi, sul finire degli anni quaranta, si sviluppò la moda delle "buste primo giorno", che ebbe il suo massimo vigore a metà degli anni sessanta per poi scemare di molto nei periodi successivi, anche se ancora in uso negli anni contemporanei.

Questa cartolina di "primo giorno effettivo" si presta ad altre considerazioni sulle prime date d'uso, sul loro interesse collezionistico e sulla conseguente implicazione commerciale. Se andiamo a consultare i vari cataloghi per offerta che la posta ci recapita incessantemente – le ditte che si occupano di questo tipo di commercio sono parecchie – veniamo messi spesso al corrente di informazioni di rilievo che consentono osservazioni interessanti.

In uno di essi, ricevuto a fine giugno per una vendita di luglio, si trovava in offerta una cartolina postale così descritta: "1922 Michetti c.25 viola mill.21 (C49) affrancato con Espresso, difettoso, c.60 su c.50 rosso da Roma 13 apr 22 per Avellino, si tratta della prima data nota di questo intero postale, anticipa di 13 giorni la data indicata sul Filagrano. Cert. Chiavarello / Base 200". Ora, a parte che su Interitalia è segnata una data del 22.4, già precedente a quella del Filagrano, la cartolina offerta fa parte di quel novero di interi di cui la data di emissione non è nota. L'UFI, negli anni, si è dedicata con impegno all'indagine per la conoscenza e la ricerca delle prime date d'uso dei molti interi di cui non furono comu-

nicate, eseguita attraverso la segnalazione di soci, la consultazione di cataloghi di vendita e di listini e, soprattutto, con il riscontro diretto del materiale. I risultati sono stati riportati spesso sul notiziario sociale L'Intero Postale e poi sul catalogo Il Nuovo Pertile, ora Interitalia, e ripresi altrove. In questo catalogo, sotto la voce "Descrizione e quotazioni", si precisa che "*La data di emissione che precede la descrizione – o nel caso di sotto tipi figura tra parentesi nell'elencazione – è riportata in neretto solo quando risulta da decreti o altre comunicazioni ufficiali. Perciò, il giorno e/o il mese in carattere normale indica che si tratta solo della data più antica finora nota e pertanto suscettibile di ulteriori anticipi.*".

La ricerca e il collezionismo delle prime date d'uso riveste indubbiamente un certo fascino. Mi sembra evidente che un conto è trovare una data inequivocabile di primo (o di primi) giorno d'uso, come la 30 c. sopra descritta, un conto è riscontrare una che potrebbe – e quasi certamente potrà, secondo logica ed esperienza – essere in seguito anticipata da altri reperti. E' il caso di quella CP 25 c. con mill.22 che mi pare stravagante offrire come una rarità a 200 euro quando essa potrà essere quasi sicuramente anticipata in seguito. D'altronde, i collezionisti sono abbastanza smaliziati per non cadere nel tranello e quel pezzo, oltretutto di scadente qualità e già presentato anche in passato, non è stato acquistato.

Un conto sono date come quella del 26 agosto '27 per la cartolina da 30 c. in bruno che si è ormai accertato essere effettiva, e per possederla può essere giustificato pagare una certa cifra, un altro sono quelle come nella 25 c. suindicata – e come in moltissime altre – che sono prime date soltanto provvisorie, destinate al superamento.

Esprimo inoltre l'opinione che sia da attribuire maggiore rilievo a una prima data per una vera nuova emissione e non per quella di un millesimo, che significa soltanto la stampa di una nuova tiratura e che riveste sì un proprio rilievo ma parecchio inferiore a quello dell'altra.

# QUANDO GLI INTERI CI INVITAVANO ALL'ASCOLTO

## LA BELLEZZA DELL'ESEGESI, DEL MESSAGGIO E DELL'INTERPRETAZIONE MUSICALE DI ALCUNI INTERI POSTALI NATALIZI

di Giancarlo Cocito

*Ascolta,  
e la tua anima vivrà*  
(Anselm Grün)

C'è un tempo per ogni cosa, dice la Bibbia: ed è vero. Ma ci sono anche melodie senza tempo, quelle natalizie, ad esempio, di cui parlo in questo breve saggio, che comparirà su L'INTERO POSTALE in una data certa, è vero, ma che potrà essere considerata anche senza tempo. Soprattutto perché, essendo il breve saggio di notevole lunghezza, potrebbe trovare spazio in due o più puntate, per non soffocare altre voci.

*Gli interi "parlano".* Ma bisogna saperli ascoltare, o farli parlare. "La bellezza delle cose - scriveva il filosofo David Hume - esiste nella mente che le contempla". Siamo quindi noi collezionisti a vedere belli gli interi, ad ascoltarli quindi, ammirandoli in silenzio; oppure a farli parlare, secondo la nostra sensibilità e in base alla nostra cultura: la sensibilità si è costruita in noi con l'educazione emozionale e intellettuale al bello, la cultura ce la siamo costruita nel tempo, studiando e leggendo, ma ce la possiamo costruire anche con la ricerca quotidiana su temi che ci interrogano. Come è avvenuto per me, nel caso specifico, cercando la storia di alcuni canti natalizi.

E' incredibile come gli interi postali, interpretati tematicamente, possano "parlare" così bene alla gente, trasmettere a chi sa leggerli quelle conoscenze e quelle emozioni che fanno parte del patrimonio personale di ciascuno di noi e che sono condivise da tantissime persone: è questo, il vero significato dell'intero collezionato, al di là del suo uso come documento postale, significato che è completato da altri meritevoli cultori dell'intero, che ne studiano le caratteristiche tecniche e storiche, ne fanno cioè l'esegesi. Come si fa per un bel quadro.

Così è per l'intero: studiato storicamente e tecnicamente, e poi "letto" nel suo contenuto, nel suo messaggio, da quel collezionista,

amante del bello, che, non potendosi permettere di allestire, ad esempio, una galleria d'arte nella propria casa, ha il piacere di rifarsi gli occhi e la mente con le illustrazioni degli interi e degli altri documenti postali con essi apparentati (quali, ad esempio, gli *Airgrafs*, gli aerogrammi, i telegrammi, ecc.).

*Nota metodologica.* Come si conviene a ogni breve saggio, è necessaria una premessa metodologica, in due punti.

1. C'è una proprietà transitiva in matematica che, trasferita nel campo filatelico-musicale-interofilo, suona più o meno così: c'è una melodia che tratta (riguarda) un argomento, quell'argomento è trattato (rappresentato) da un intero postale, quindi la melodia tratta (è in relazione con l') dell'intero postale. Postilla: tempo (cioè il quando) e spazio (cioè il dove) non sono variabili significative.

2. C'è una proprietà nell'arte, definita riutilizzo dei materiali, di cui si propongono tre esempi: gli scavi archeologici nella Troia omerica hanno evidenziato almeno nove strati di costruzione della città, anche mediante l'utilizzo di pietre già usate per la precedente città; colonne e capitelli di templi pagani della Roma imperiale sono stati riutilizzati per gli interni di Chiese cristiane; la tecnica pittorica del "collage" utilizza giornali, bottoni, ricami e altro materiale povero per la costruzione di quadri. Gianfranco Monaca, con la tecnica del "collage" ha illustrato la Bibbia, "Antico Testamento", per le prestigiose edizioni ElleDiCi (Leumann, Torino, 1979), ottenendo un grande successo. E Giovanni Buoso, un altro grande artista astigiano, su un cartoncino telato di cm 21,7 x 27,0 (un vero e proprio quadro, *mail art*, dal titolo "La vite"), debitamente affrancato con il francobollo 'Canova' da euro 1,50 (e l'aggiunta di un 'francobollo d'artista' dipinto), obliterato in data 23.4.2009 e indirizzato all'Associazione Gente & Paesi onlus di Portacomaro d'Asti, ha utilizzato frammenti di materiali antichi ricavati da libri.

Quest'ultima proprietà (la n° 2), trasferita nel

campo filatelico-musicale-interofilo, permette di ri-utilizzare, per uno scopo diverso dalla comunicazione postale e dal canto vivo, melodie e interi che, trattati unitariamente (per la suddetta proprietà transitiva, la n° 1), assumono il nuovo ruolo di illustrazione della bellezza sia del canto che dell'intero, mediante una modalità di visione e di ascolto del pezzo, che li accomuna emotivamente ad un quadro.

Si va dunque a incominciare, prendendo in considerazione le più note melodie legate al Natale di Gesù, straordinario evento storico di un Dio che nasce bambino come tutti noi, da una vergine ebrea di nome Maria, che diventa madre per effetto dell'Amore di Dio.

*Stille Nacht, heilige Nacht* ( Silenziosa notte, notte santa : in italiano *Astro del ciel* ) è il canto popolare natalizio più conosciuto al mondo: nacque nel freddo del paesino di Oberndorf, presso Salisburgo, nel 1818. E' la vigilia di Natale. Franz Xaver Gruber (1787-1863), maestro di scuola ad



**Fig.1: Silenziosa notte! Santa notte! (da: *Stille Nacht! Heilige Nacht*) - Finlandia 1992, cartolina postale "port payé", con francobollo aggiunto da 0,40 k ,viaggiata per l'estero nel 1997.**

Armsdorf e organista della chiesa di S.Nicola a Oberndorf, prova l'organo per la messa di mezzanotte: l'organo non funziona, perché i topi avevano rosicchiato il mantice. Ne parla con il reverendo Josef Mohr (1792-1848), giovane prete ausiliare della parrocchia: non si può celebrare un Natale senza musica. Mohr tira fuori dal cassetto una poesiola, scritta l'anno prima, ritornando la sera dalla visita ad una bambina ammalata, e propone all'amico Gruber di musicarla. Alla messa di mezzanotte del 24 dicembre 1818 *Stille Nacht* risuona per la prima volta al mondo sotto le volte della chiesa di Oberndorf (oggi non più esistente): Mohr, alla chitarra, cantò da tenore, Gruber da basso, ed i fedeli in coro a ripetere il distico finale delle varie strofe. Queste le parole della prima strofa, le più conosciute: *Stille Nacht! Heilige Nacht! / Alles schläft, einsam wacht / nur das traute hochheilige Paar. / Holder Knab im lockigen Haar./ schlaf in himmlischer Ruh! / Schläfe in himmlischer Ruh!* In italiano: *Notte silenziosa! Notte santa! Tutto dorme; solitaria veglia soltanto la coppia santissima e famigliare. Dolce fanciullo dai capelli riccioluti, dormi con il silenzio divino! Dormi con il silenzio divino!*

Il brano si diffuse rapidamente nei Paesi di lingua tedesca e nel mondo intero, grazie soprattutto all'organista Karl Mauracher e a gruppi di cantori del Tirolo. La musica è in Sol Maggiore, in tempo 6/8: una stesura autografa di *Stille Nacht* datata 1855 si trova nel Museo C. Augusteum di Salisburgo. Porta sul frontespizio, in tedesco, la seguente dicitura: Canto religioso sulla Santa Notte di Natale per soprano e contralto... e silenzioso accompagnamento d'organo.

L'intero che qui propongo in fig.1 per illustrare l'atmosfera di quella magica notte è un "port payé" di Finlandia, con francobollo impresso identico alla cartolina, disegnato da Martta Wendelin nel 1992: me l'ha spedito, con complemento d'affrancatura per l'estero, l'amico Allan Pirttijärvi da Tampere nel 1997 per gli auguri di Buon Natale.

*In notte placida.* La musica è del grande François Couperin, compositore, clavicembalista e organista francese (Parigi, 10.XI.1668 – ivi, 12.IX.1733). Questa melodia fu arrangiata per me nel 2001 dal M° Giuseppe Gai, perché riprendessi lo studio della fisarmonica e imparassi ad usare anche i bassi sciolti, e stampata poi, dal manoscritto

**Fig. 2(sotto):** *In notte placida* - musica di F.Couperin, arrangiata da G.Gai. “Répiquage” privato, viaggiato nel 2001, su cartolina postale italiana del 1995 con francobollo stampato da lire 750 e l’aggiunta di un francobollo da lire 50, entrambi della serie ‘castelli’.



**Fig.2/bis (sopra):** *Nell’aura è il palpito d’un grande mister...* (da: *In notte placida*) - Australia 1989, aerogramma da 60c, viaggiato nel dicembre 1989, giunto in Italia nel gennaio 1990.

*l’anima aperte a speranza ed amor.*

Questi pensieri sono splendidamente rappresentati nelle miniature dell’ aerogramma australiano di fig.2/bis, edito per il Natale 1989: una del 1475 circa, tratta dal *Wharnccliffe Hours, Annuncio ai Pastori*, conservata alla National Gallery of Victoria, l’altra del 1490-1500 circa, tratta dal *Book of Hours, Natività*, conservata nell’ Adelaide Anglican Diocesan Library, in prestito permanente alla State Library of South Australia. Un modo semplice, adottato anche dalle Amministrazioni Postali di vari Paesi, per far conoscere le bellezze del patrimonio artistico locale, indicando dove si possono ammirare.

originale, su cartolina postale italiana in quello stesso anno, per essere utilizzata come mio biglietto d’auguri natalizio (fig.2, *répiquage* privato).

L’atmosfera di silenzio e di mistero per quanto sta accadendo sulla Terra si apre, nel breve ritornello, ad un messaggio gioioso di speranza e di amore per tutti. Ecco il testo italiano: *In notte placida, per muti sentier, dai campi del ciel discese l’Amor, all’alme fedeli il Redentor. Nell’aura è il palpito d’un grande mister: del nuovo Israel è nato il Signor, il fiore più bello dei nostri fior. Cantate, o popoli, gloria all’Altissimo;*

**Fig.3:** *Accorrete, fedeli* (da: *Adeste fideles*) - Portogallo 1935-36, francobollo impresso “*Tudo pela Nação*” (Tutto per la Nazione) da \$ 30, cartolina postale nuova di Buone Feste e Felice Anno (custo includo a franquia \$ 80).

*Adeste, fideles* (*Affrettatevi/Accorrete, fedeli*) : è il motivo dell’intero postale portoghese dal tratto naïf di fig.3, disegnato da Laura Costa, stampato da Bertrand (Irmãos), L.da - Lisboa,



con francobollo impresso da \$ 30, per un costo totale, franchigia compresa, di \$ 80. *Laeti* (Lieti), *triumphantes* (festosi), *venite, venite in Bethlehem*, perché potrete vedere il Re degli angeli appena nato, qui, sulla Terra (*natum videte Regem angelorum*), e potrete così adorare (dal latino *ad os/oris* con il dito davanti alla bocca, cioè in silenzio) il Signore -*Venite, adoremus Dominum* : Egli nasce, nel ricordo, ovunque vi sia un gruppo di cristiani (una chiesa, popolo di Dio) e una celebrazione eucaristica (Gesù il Cristo, veramente presente sulla Terra, nell'ostia consacrata).

Gli autori del testo e della melodia sono sconosciuti, e, al riguardo, sono state avanzate anche molte ipotesi. Sta di fatto che *Adeste fideles* compare per la prima volta in alcuni manoscritti risalenti alla metà del sec. XVIII, compilati dall'editore e copista inglese John Francis Wade. Le parole, molto semplici, sono in un latino comprensibile a tutti. Per la musica, conosco uno spartito di *Adeste fideles* nell'elaborazione di Mac Gillar in Fa Maggiore, con copyright Video Milano, 1972.

*Madre Divina* . Nel 1500° anniversario del Concilio Ecumenico di Efeso (431 d.C.), che definì *Maria Madre di Dio*, padre Giacinto Burroni (Zerbolò, Pavia, 22.XI.1882 – Torino, 15.IV.1969), frate francescano, musicista, memorabile parroco in 'Santa Caterina' ad Asti, scrisse una lode alla Madonna, conosciuta popolarmente con il titolo *Verso il trono*, dall'*incipit* del canto, che è in Sol Maggiore, in tempo 2/4. Padre Burroni la stampò su cartolina (nel 1931, appunto), forma assai usata dal frate-parroco per divulgare i suoi canti devozionali popolari. *Madre Divina* non è conosciuta come canto natalizio, e, forse, non è nemmeno cantata oltre i confini astigiani, pur essendo di una bellezza melodica straordinaria. Ma è natalizia senza alcun dubbio, perché riguarda una madre, di nome Maria, che, con un normalissimo parto, ha dato alla luce un bambino chiamato Gesù, riconosciuto poi come il Cristo, l'Unto regale di Dio, che dividerà la storia umana in un prima (a.C., avanti Cristo) e in un dopo (d.C., dopo Cristo) quell'evento.

Le parole del canto di padre Burroni ricordano il famoso distico di Dante, nel XXXIII Canto



**Fig.4: Madre di Dio - Titolo dell'icona riprodotta sulla cartolina postale in franchigia, viaggiata, di Grecia 1940.**

del *Paradiso* : *Vergine madre, figlia del tuo figlio, umile ed alta più che creatura, ...*, ed anche i versi del Petrarca: *Del tuo parto gentil figliuola, e Madre, che per vera ed altissima umiltade salisti al cielo...*; così padre Burroni: *Verso il trono di Tua gloria, Vergin Madre del Signor, nuovo grido di vittoria si ripeta da ogni cor: Dio Ti volle, e sei, Divina Genitrice di Gesù. E Gesù Ti fe' regina del Suo Regno di lassù!*

Non c'è documento più confacente a questo canto dell'intero postale greco, viaggiato in franchigia nel 1940, in fig.4 : l'icona riproduce, infatti, la Madonna che tiene in braccio il figlio Gesù, e che, nella trattatistica iconologica, ha il titolo di *Madre di Dio* .

*Tu scendi dalle stelle*. Per gli auguri del Natale 1986, il M° Giuseppe Gai scrisse per me un arrangiamento per fisarmonica del più noto canto natalizio italiano, *Tu scendi dalle stelle* appunto, in Fa Maggiore e in tempo 6/8, componendo al basso una successione di note che richiamano uno scampanio festoso (fig. 5, biglietto postale italiano con *répique* privato dello spartito autografo) . Questa splendida melodia fu composta verso la metà del Settecento (forse 1755) da Alfonso Maria de' Liguori, nato a Marianella, presso Napoli, il 27.9.1696, morto a Pagani, provincia di Salerno, il 1.8.1787. Di nobile famiglia, studiò pittura, letteratura, musica, diritto. Si laureò giovanissimo in giurisprudenza a Napoli, ove divenne un principe del foro. Dopo alcuni anni di memorabili successi





**Fig.5:** *Tu scendi dalle stelle* - musica di Sant'Alfonso Maria de' Liguori, arrangiata da G.Gai. "Repiquage" privato, su biglietto postale italiano (francobollo da lire 700 dedicato a Galileo Galilei, astronomo, con l'aggiunta di un francobollo da lire 100 dedicato a Francesco Cilea, compositore) edito nel 1992, spedito da Asti il 9.9.99, giunto a Viarigi (AT) l'11.9.99.

Nel 1732 fondò la Congregazione del SS. Redentore allo scopo di predicare la parola di Dio alle anime più abbandonate. Inventò le "missioni" per il popolo e utilizzò anche il canto popolare per diffondere il messaggio cristiano della salvezza promessa da un Dio che ci ama, nonostante le nostre miserie, e che ci accoglierà tutti accanto a sé, un giorno, nel suo Regno dei Cieli. Nel 1762 fu consacrato Vescovo in Sant'Agata dei Goti (Benevento), ministero cui dovette rinunciare, dopo tredici anni, a causa dell'artrite deformante (fig. 5/bis, aerogramma delle Poste della Città del Vaticano, con annullo del giorno di emissione). Fu dichiarato Santo nel 1839, e Dottore della Chiesa nel 1871, per i suoi numerosi scritti, divulgati un po' dovunque. Sono una cinquantina le canzoncine che il missionario della gente semplice ha composto, anche in dialetto napoletano, nell'arco di mezzo secolo: tra queste, certamente le parole di *Quando nascette Ninno*, altra popolare nenia natalizia. Ma è con *Tu scendi dalle stelle* (parole e musica) che il "molto simpatico santo napoletano" (così definisce Alfonso M. de' Liguori il filosofo Benedetto Croce) è conosciuto, soprattutto in Italia. *Tu scendi dalle stelle, o Re del Cielo, e vieni in una grotta, al freddo e al gelo/ e vieni in una grotta al freddo e al gelo./ O Bambino mio Divino, io ti vedo qui a tremar: /o Dio*



**Fig.5/bis:** S.Alfonso M. de' Liguori (1787-1987), Autore (parole e musica) de *Tu scendi dalle stelle* - Città del Vaticano, 1987, aerogramma nuovo con annullo del giorno di emissione (29.9.1987).

come avvocato, per una grave delusione morale dovuta a interferenze politiche in una causa dai grandi risvolti sociali, decise di farsi prete. Ordinato sacerdote il 21 dicembre 1726, svolse il suo ministero incontrando i pastori dell'Appennino amalfitano e tra gli abitanti dei quartieri napoletani più poveri.



**Fig.5/ter:** *Tu scendi dalle stelle, o Re del Cielo, e vieni in una grotta, al freddo e al gelo...* (in: *Tu scendi dalle stelle*) - Portogallo, 1943 (caravella, \$30), cartolina postale di Buone Feste, viaggiata nel dicembre 1945 (Custo includendo a franquia: 1\$00).

**Fig.6: Tintinnanti campanellini (in: Jingle bells) - Finlandia, cartolina postale in tariffa prioritaria, "port payé", edita e viaggiata nel 1997.**



*Beato, ah!, quanto ti costò, l'avermi amato! ah! quanto ti costò, l'avermi amato!* C'è un intero postale portoghese che bene illustra queste parole (fig. 5/ter) : una luce di stella scende dal cielo ed illumina la scena della natività di Gesù, al freddo di una casupola isolata, neppure riscaldata dal bue e dall'asino, che si trovano fuori, all'interno di un recinto. L'intero porta la data del 31 dicembre 1945, ha un francobollo impresso di \$ 30, per un costo totale, franchigia inclusa, di 1\$00.

*Jingle Bells (Tintinnanti campanelli)* non è propriamente un canto natalizio, anche se, nel tempo, ne ha acquistato le caratteristiche. Sono necessari ben tre documenti postali diversi per interpretare correttamente una semplicissima canzone di quattro strofe e un ritornello, sempre quello, che fa così: *Jingle bells, jingle bells, jingle all the way. O, what funi it is to ride in a one-horse open sleigh. Jingle bells, jingle bells, jingle all the way. O, what fun it is to ride in a one-horse open sleigh*, che può essere tradotto così: "Suonate campanellini, suonate campanellini, suonate per tutta la strada. Com'è divertente andare sulla slitta tirata da un cavallo. Suonate campanellini, suonate campanellini, suonate per tutta la strada. Com'è divertente andare sulla slitta tirata da un cavallo."

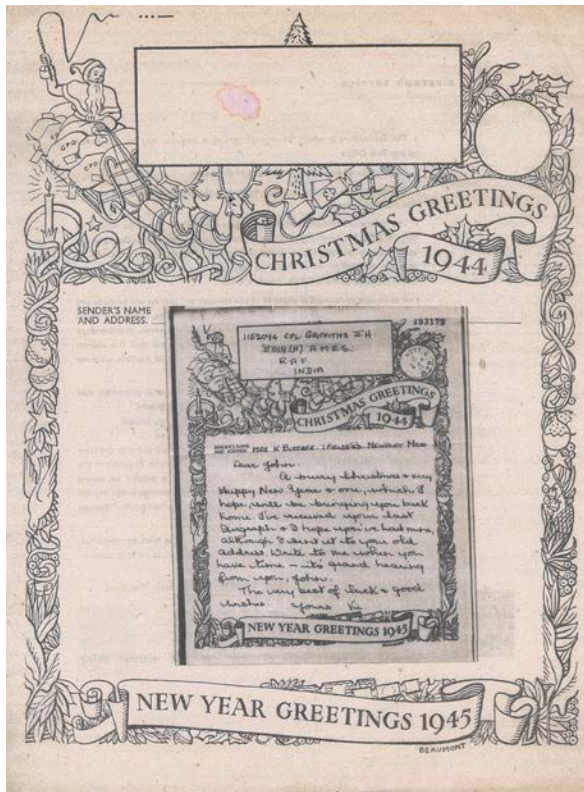
E qui ci sta bene il "port payé" finlandese di fig. 6 , disegnato da Marjaliisa Pitkäranta, in tariffa postale prioritaria

(*postmaksu maksettu*) a favore della Croce Rossa, che mi ha spedito da Tampere nel 1997 l'amico Allan Pirttijärvi per gli auguri di Buon Natale e Buon Anno Nuovo (*Hyvä Joulua ja Onnellista Uutta Vuotta*) : sul collare del cavallo, infatti, si possono notare i campanellini, che, nella corsa, tintinnano. Ma è necessario abbinare, a questo documento, l'intero postale sovietico del 1989 con francobollo impresso di 4 copechi dal titolo *Troiche* (slitte tirate da tre cavalli), dettaglio del quadro di V. Antonov intitolato *Inverno russo* dipinto nel 1970 circa (fig. 6/bis) ; due particolari, infatti, sono da notare : questo intero non augura Buon Natale (nel paese del cosiddetto comunismo, o

socialismo reale, vige ufficialmente l'ateismo di Stato), ma soltanto Buon Anno Nuovo (С НОВЫМ ГОДОМ!) e, inoltre, le persone sulla slitta sono felici di andare in slitta e paiono anche cantare – come dicono il ritornello e la prima strofa di *Jingle bells*. E poi c'è un terzo documento postale, un *Airgraf* inglese (Figg. 6/ter e 6/quarter), che ritrae Babbo Natale in volo sulla neve alla guida di due renne : è una delle varie interpretazioni di *Jingle bells*. Su questo intero postale disegnato da Beaumont (il modulo dell'*Airgraf*, infatti, porta impresso il francobollo con il profilo di Re Giorgio VI, ed il valore di 3 D) sono riportati sia gli auguri cristiani (*Christams Greetings* 1944), sia gli auguri laici (*New Year Greetings* 1945). In conclusione: con i campanellini finlandesi, il divertimento sovietico sulla neve, Babbo



**Fig.6/bis: Com'è divertente andare sulla slitta... (in:Jingle bells) - URSS, cartolina postale da 4 copechi, edita nel 1989, viaggiata nel 1990.**



**Fig. 6/ter :** Babbo Natale, sulla slitta trainata da renne, porta doni in sacchi targati GPO - Modulo inglese per Airgraf di Buon Natale 1944 e Buon Anno 1945, in originale di cm 21 x 28, con le informazioni sul servizio di airgraph (al verso) e francobollo impresso da 3 D con l'effigie di re Giorgio VI. Nella zona interna del modulo in bianco è rappresentato (fig. 6/quarter) il medesimo modulo viaggiato, dopo la sua riduzione in microfilm di cm 1,6 x 1,2 (nel teatro di guerra), e la successiva riproduzione ingrandita del microfilm stesso a cm 10,7 x 12,5 (in Londra), piegata in un'apposita bustina finestrata di cm 12,0 x 9,4 per essere avviata come "postage paid" all'indirizzo del destinatario.

Natale sulla slitta inglese con gli auguri cristiani e laici, si trovano le tre caratteristiche di questo popolare ed orecchiabile "canto da slitta".

L'occasione, le parole, il luogo ove *Jingle bells* è nato sono oggetto di controversia tra le cittadine di Medfort e Savannah, negli Stati Uniti d'America. I fatti certi riguardano: il mese e l'anno di pubblicazione (agosto 1857), l'editore (Oliver Ditson & Co. di Boston), il titolo (dapprima *One Horse Open Sleigh*, due anni dopo *Jingle bells, or The One Horse Open Sleigh*), l'autore (James Pierpont, organista e

insegnante di musica). Pare che James Pierpont abbia composto questa musica nel 1850 mentre era a casa malato, ricordando gli anni infantili e la neve del New England; le parole potrebbero essergli state suggerite dalla corsa di un miglio che si svolgeva a Medfort su slitte trainate da un cavallo, chiamate *cutters*; il "colore" natalizio del brano pare gliel'abbia fatto notare la signora Otis Waterman, ascoltandone l'esecuzione al pianoforte di una taverna. Leggenda o realtà, poco importa: *Jingle bells*, che non ebbe un gran successo all'inizio, è cantato oggi un po' dovunque nei giorni di festa del Natale.

I campanellini tintinnanti non sono una caratteristica statunitense o sovietica: nella mia terra, l'astigiano, ancora nel secondo dopoguerra i carri per il trasporto delle botti di vino, della sabbia del Tanaro, delle varie merci, erano trainati da cavalli sui cui finimenti *ciuchinàvo* (tintinnavano) campanellini: avvisatori...del traffico stradale.

*White Christmas* ( Bianco Natale) è la più nota canzone natalizia in lingua inglese. Nacque nel 1940, allorché il suo autore, Irving Berlin, sottoscrisse un contratto con la *Paramount Pictures* per le musiche del film *Holiday Inn* (*La taverna dell'allegria*), che uscirà nel 1942 con la regia di Mark Sandrich, interpretato da Bing Crosby, Fred Astaire, Marjorie Reynolds e Virginia Dale: nel film, *White Christmas* è cantata da Bing Crosby in duetto con Marjorie Reynolds (doppiata da Martha Mears). La melodia ebbe un successo straordinario sia negli USA che nel Regno Unito.

L'incisione discografica più famosa è senz'altro quella di Bing Crosby, registrata in quello stesso anno e ripetuta dalla *Decca Records* nel 1947, dato che l'incisione originale si era danneggiata in seguito al suo frequente utilizzo, sempre con Bing Crosby, accompagnato ancora dalla *Trotter Orchestra* e dai *Darby Singers*: questa del 1947 è la versione più conosciuta., tanto che il disco



**Fig.7 (sopra):** Ogni cartolina che io scrivo possa rendere le tue giornate felici e radiose, e possa far sì che tutti i tuoi Natali siano bianchi. (in: *White Christmas*) - Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord, aerogramma nuovo, edito per il Natale del 1993, in originale di cm 20,8 (senza le due alette laterali di chiusura, di cm 1,5 caduna) x cm 31,8 (con l'aletta superiore di chiusura).

risulta ancora al secondo posto tra i singoli più venduti al mondo. *White Christmas* è stata cantata e registrata su disco, a tutt'oggi, da oltre centoquaranta interpreti. Il brano diede anche il titolo al *musical* che nel 1954 - protagonisti Bing Crosby, Danny Kaye, Rosemary Clooney e Vera-Ellen - risultò essere il più grande successo dell'anno. Ecco le due strofe di *White Christmas* in una traduzione italiana. "Sto sognando un bianco Natale, proprio come quello che io ricordo, con le cime degli alberi che luccicano, e i

bambini che restano in attesa di udire il suono dei campanelli della slitta che corre sulla neve. Sto sognando un bianco Natale, in cui ogni cartolina natalizia che io scrivo possa rendere le tue giornate felici e radiose, e possa far sì che tutti i tuoi Natali siano bianchi." I miei corsivi intendono sottolineare due concetti: il tintinnio dei campanellini di *Jingle bells*, e la bellezza di scrivere una cartolina natalizia (quale melodia per le orecchie di un appassionato filatelico !! ...) per augurare serenità a chi la riceve.

Ad illustrare questo canto c'è un aerogramma inglese "postage paid" (fig.7) che più pertinente

**Fig.8 (sotto):** ... e la paglia per lettuccio. (in: *Il est né*) - Finlandia, 1990. Cartolina postale in "tassa postale pagata" (*Postimaksu maksettu*), per gli auguri di Buon Natale e Buon Anno Nuovo, viaggiata per l'estero nel 1997, con francobollo aggiunto da 0,40k.



non potrebbe essere, stampato per il Natale 1993: c'è la neve bianca, la slitta, Santa Claus (Babbo Natale), i bambini in festa, l'albero con i doni, la buca delle lettere... e la riproduzione della prima cartolina natalizia (in alto a sinistra: fu disegnata da John Calcott Horsley e fu pubblicata nel 1843, centocinquant'anni prima dell'aerogramma).



**Fig.9: E' nato Gesù! Inizia la Madonna ad adorare Gesù. Lo prende, lo bacia, lo adora ancora di più. (in : L'è naje Gesŭ) - Italia, aerogramma nuovo edito per il Natale 1984, in originale di cm 14,7 (senza le due alette laterali di chiusura, di cm 1,7 caduna) x cm 33,0 (con l'aletta superiore di chiusura, di cm 1,7). Francobollo da lire 550, DA GIOTTO F. TULLI.**

*Il est né*. Per la *par condicio*, dopo la splendida lingua latina, e poi la tedesca, l'inglese e l'italiana, non può essere tralasciata la lingua francese. Non si conosce l'Autore de *Il est né*, canto natalizio popolare francese, forse del XVIII secolo. Potrebbe essere un'aria popolare, alla quale sono state aggiunte le parole. E' una strategia del solista del canto popolare, che verrà utilizzata poi anche dai Negri d'America per i loro *blues*, quella di cantare un distico, cioè due versi, e ripetere poi il primo verso per avere il tempo di pensare come terminare la strofa con la rima opportuna. Ecco dunque la prima strofa, il ritornello, e la terza strofa: *Il est né le Divin Enfant! Jouez, hautbois, résonnez musettes! Il est né le Divin Enfant! Chantons tous son avènement! / Depuis plus de quatre mille ans, nous le promettaient les Prophètes!, Depuis plus de quatre mille ans, nous attendions cet heureux temps! / Une étable est son logement et la paille fait sa couchette. Une étable est son logement: pour un Dieu quel abaissement! / Depuis plus...*

Ed eccone una traduzione: E' nato il Figlio di Dio! Suonate oboi, rispondete al suono o zampogne! E' nato il figlio di Dio! Cantiamo tutti insieme la Sua venuta! / Da più di quattromila anni ce lo promettevano i Profeti! Da più di quattromila anni noi aspettiamo questo momento gioioso! / Una stalla per dimora e la paglia per lettuccio. Una stalla per dimora: quale umiliazione per un Dio! / Da più di...

Proprio sulla paglia è raffigurato il Figlio di Dio appena nato, sulla cartolina postale emessa nel 1990, con tassa postale pagata (*postmaksu*

*maksettu*), dalle Poste finlandesi (Fig.8): me l'ha inviata l'amico Allan Pirttijärvi da Tampere per il Natale 1997. Questo intero è il giusto *testimonial* del canto natalizio francese.

*L'è naje Gesŭ* (E' nato Gesù). Non poteva mancare, in questa breve trattazione, un omaggio alla religiosità popolare, che ho vissuto da bambino e che ricordo con nostalgia. *L'è naje Gesŭ* è un canto popolare natalizio.



**Fig.9/bis: Sono arrivati i pastori ad adorare Gesù: hanno portato della toma, del latte e altro ancora. (in : L'è naje Gesŭ) - Italia, cartolina postale edita per il Natale 1985 (francobollo natalizio da lire 400 a colori, e identica vignetta a sinistra al tratto, F. SARANDREA INC.)**

**Fig.9/ter:** Sono arrivati anche i Re Magi ad adorare Gesù. Hanno portato mirra, incenso e altro ancora. (in : *L'è naje Gesù*) - Italia, biglietto postale nuovo edito per il Natale 1983, in originale di cm 14,8 (senza le due alette laterali di chiusura, di cm 2,0 caduna) x cm. 33,1 (con l'aletta superiore di chiusura, di cm 2,0). Francobollo da lire 300 MUSEI VATICANI, e grande vignetta interna, a mo' di cartolina, identica al francobollo).



Il testo e la melodia sono stati trascritti dal M° Giuseppe Gai (docente di organo in Conservatorio, *Kapellmeister*, compositore, ricercatore, saggista) tramite la testimonianza orale di don Luigi Siccardi, il quale la raccolse dalla tradizione viva dei borghigiani di S. Carlo dei boschi (comune di Villa San Secondo, provincia di Asti). L'armonizzazione a quattro voci maschili dello spartito originale, che ho ricevuto in prestito, è stata elaborata dal M° Gai con l'intento di non scostarsi dalle forme polifoniche popolari.

Queste le parole, in dialetto astigiano ovviamente: (Solo) *L'è naje Gesù*. (Coro) *L'è naje Gesù*. (Coro) *Cumènsa la Madòna anduràre Gesù?*. (Soli) *Lu pia, lu basa, lu adùra di pù*. (Coro) *Lu pia, lu basa, lu adùra di pù*. (Solo) *E'ndùma 'dcò nujàc anduràre Gesù*. (Coro) *E'ndùma 'dcò nujàc anduràre Gesù*. *E cui d'an sà, ch'as fasu'n là audurè 'l Bambin ch'le nà*. *E cui d'an sù, ch'as fasu 'n giù audurè 'l Bambin Gesù*. (Solo) *L'è naje Gesù*. (Coro) *L'è naje Gesù*. Seconda strofa: (Solo) *Jè rivàie i pastùri anduràre Gesù*. (Coro) *Jè rivàie i pastùri anduràre Gesù*; (Soli) *ai portu le tume, du làc e di pù*. (Coro) *ai portu le tume, du làc e di pù*. E poi, terza strofa, con le precedenti alternanze: *E' rivàje 'dco i Remàgi anduràre Gesù*. *Ai portu la mira, l'incens e di pù*. *E 'nduma 'dcò nujàc*

*anduràre Gesù*, ecc. Per finire: *L'è naje Gesù*. Ed ecco una traduzione (senza le ripetizioni): E' nato Gesù! Inizia la Madonna ad adorare Gesù. Lo prende, lo bacia, lo adora ancora di più. Andiamo anche noi ad adorare Gesù.! E coloro che stanno qua, si facciano un po' più in là, per adorare il Bambino che è nato. E coloro che stanno dritti, si chinino un po', per adorare il Bambino Gesù. E' nato Gesù! Sono arrivati i pastori ad adorare Gesù: hanno portato della toma, del latte e altro ancora. Sono arrivati anche i Re Magi ad adorare Gesù. Hanno portato mirra, incenso e altro ancora. Andiamo anche noi ad adorare Gesù! E' nato Gesù! Tre interi postali italiani illustrano degnamente le tre strofe di questo canto natalizio popolare: il francobollo stampato - particolare ripreso da un affresco di Giotto - dell'aerogramma edito per il Natale 1984 (fig. 9) richiama il tema della prima strofa (la Madonna adora Gesù); la cartolina postale edita per il Natale 1985 (fig. 9/bis), con il presepe di Acireale sia nel disegno (al tratto) che sul francobollo (a colori), richiama il tema della seconda strofa (i pastori adorano Gesù); e il biglietto postale edito per il Natale 1983 (fig. 9/ter), con la splendida illustrazione - tratta da un dipinto di Raffaello Sanzio - del francobollo e riproposta all'interno a mo' di cartolina, richiama il tema della terza strofa (anche i Re Magi adorano Gesù). Tre oggetti postali italiani diversi, per le tre strofe di un unico canto natalizio: la diversità è vera ricchezza, per tutti.

*Per concludere*. Vi sarebbero ancora molti altri brani d'ambiente natalizio, documentabili con interi postali. Ne cito due soltanto: l'*incipit* del *Gloria in excelsis Deo* (le parole cantate dagli angeli per la nascita in terra del Figlio di Dio), che trova uno splendido, colorato, pieno corrispondente nell'aerogramma delle Poste di Sua Maestà Britannica emesso per il Natale del 1991, con l'effigie di Elisabetta II accanto al "postage paid" (fig. 10); e un *canto tradizionale di questua*, quale potrebbe essere la marchigiana *Pasquella* (che non fa riferimento alla Pasqua di risurrezione del Cristo, ma alla Sua epifania, cioè alla Sua manifestazione pubblica come Bambino, ricordata il 6 gennaio), documentabile con eccezionale pertinenza dalla cartolina postale rumena, gratuita per i militari, emessa nel



**Fig. 10 :** *Gloria in excelsis Deo... (Glory to God in the highest...)* - Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord, aerogramma nuovo, postage paid 1, edito per il Natale 1991, in originale di cm 20,7 (senza le due alette laterali di chiusura, di cm 1,7 caduna) x cm 31,6 (con l'aletta superiore di chiusura, di cm 2,0). Aerogramma illustrato da Jane Thomson, stampato da McCorquodale Envelopes Limited.

sia sotto il profilo culturale e tematico: far "parlare", insomma, il documento. E proporre poi le proprie conoscenze anche agli altri: c'è un che di narcisistico, in tutto ciò, che però non guasta, anzi, arricchisce, soprattutto chi le legge.

Giancarlo Cocito

1942/43 con l'effigie di Re Michele sul francobollo stampato (fig. 11).

La filatelia - dicevo all'inizio di questo breve saggio - non può essere una scienza fine a se stessa, gretta, senza un risvolto culturale, di maturazione personale, così come non può chiudersi in una torre d'avorio e restare patrimonio del solo collezionista, ma, da questi, deve aprirsi agli altri, essere "letta" da tutti coloro che la possono avvicinare attraverso gli scritti del collezionista: questo è il ruolo fondamentale di una rivista come L'INTERO POSTALE. Ed è ciò che fanno egregiamente da anni Filanci, Giannini, Sopracordevole, Tagliente, ecc.

Sono fermamente convinto che la filatelia, nel nostro caso l'interofilia, potrebbe attirare nuovi appassionati, se solo li si convincesse che collezionare non significa assemblare pedissequamente qualcosa, ma studiare quel qualcosa, farne oggetto di ricerca scientifica, sia sotto il profilo tecnico e storico,



**Fig. 11:** *Canto natalizio di questua - Romania, cartolina postale nuova, gratuita per le Forze Armate, edita nel 1942/43, con lo stemma della Romania e il francobollo stampato con l'effigie di Re Michele.*

## L'INTERO PIÙ PAZZO COME AL SOLITO È CINESE!

di Enrico Bertazzoli

Che le poste cinesi facciano di tutto per sfornare interi stravaganti lo si sapeva già, anche perché ne abbiamo parlato recentemente su questa rivista.

Come sappiamo, su questo fronte si è cimentato anche San Marino, col suo intero-teatrino stereoscopico emesso da poco, che è certamente originale e di grande effetto.

Il pezzo al quale mi riferisco, giunto in questi giorni ma emesso da qualche tempo (non reca l'anno di emissione), è costituito da un insieme di 17 cartoline postali da 60 Fen unite tra loro dal lato corto, piegate a fisarmonica a formare un blocchetto di mezzo centimetro di spessore, del peso di circa 80 grammi.

Questo sconcertante intero multiplo batte tutti i primati precedenti, perché è lungo quasi tre metri! La figura riproduce con un'ottima qualità di stampa un antico dipinto su rotolo, che rappresenta il Festival Qingming che si svolge lungo il fiume Bian nella provincia di Henan. L'opera conservata presso il museo civico di Qingzhou, è del pittore Qiu Ying (circa 1498-1552) Dinastia Ming, ed è ispirato all'omonimo capolavoro molto più antico del pittore Zhang Zeduan della Dinastia Song (960-1279).\*

La riproduzione ridotta a circa il 50% delle dimensioni reali, occupa 13 delle 17 cartoline postali che formano l'insieme. Una cartolina funge da copertina, e le rimanenti 3 illustrano antichi scritti calligrafici riferiti al dipinto.

È interessante notare che non si sarebbe potuto stampare una striscia di cartoncino di tale lunghezza, perciò la riproduzione è composta da 4 strisce preventivamente stampate e poi congiunte tra loro, delle quali 3 contengono 4 cartoline e una ne contiene 5, ma le giunzioni



in corrispondenza delle pieghe a fisarmonica sono così perfette che si stenta a vederle.

Non ho idea se sia stato emesso qualche altro insieme di cartoline postali concatenate tra loro in numero superiore a quelle appena descritte, ma viene da chiedersi come si comporterebbero le poste se si spedisse il malloppo completo formato da 17 cartoline (ovviamente ad un solo destinatario). Ne timbrerebbero una soltanto, o più di una per raggiungere la tariffa in base al peso, oppure le annullerebbero tutte quante? Quest'ultima ipotesi mi pare poco probabile, perché, se non erro, la somma delle singole impronte farebbe 1020 Fen, vale a dire 102 Yuan, che per i cinesi è una bella cifra, ma anche per noi. Infatti, 102 Yuan corrispondono a circa 10 Euro, mentre in Italia, con le attuali tariffe, un plico di 80 grammi pagherebbe soltanto 1,50 Euro.

\* Informazioni ricevute dal Sig. Song Lige di Pechino che ringrazio.





# RECENSIONI

## ANCHE GLI INTERI POSSONO ESSERE PERFORATI CON SIGLE COMMERCIALI

Segnaliamo che il nostro consocio Bertazzoli ha curato il nuovo “Catalogo dei perfin italiani”, una rassegna completissima di quanto ad oggi conosciuto non soltanto sui francobolli perforati, ma anche sugli interi postali perforati cautelativamente contro i furti.

L’opera di oltre 300 pagine edita da Vaccari lo scorso settembre, include quanto già pubblicato in precedenza, nonché moltissime altre aggiunte e modifiche intervenute successivamente. Tuttavia, non si tratta di un assemblaggio del catalogo del 2000 e dell’aggiornamento del 2005, ma tutto è stato radicalmente rifatto con un lavoro di circa quattro anni.

Ogni sigla è stata ripresa dal vero ad alta risoluzione, e ripulita con adeguati mezzi elettronici, per ottenere un migliore risultato di stampa ed una maggiore rispondenza alla realtà.

La prefazione è stata ampliata ed aggiornata alla luce delle maggiori conoscenze di cui oggi disponiamo, e in coda alla catalogazione principale sono state introdotte nuove sezioni per le sigle delle colonie e degli uffici postali all’estero e per i perfin delle ex province di Fiume, Lubiana e Zara, mentre la tabella riassuntiva degli interi postali perforati è stata aggiornata con gli ultimi interessanti ritrovamenti.



Inoltre, il volume è corredato di un set di 32 lucidi predisposti per facilitare il riconoscimento di ciascun perfin, contenenti tutte le oltre 1100 sigle della catalogazione principale, su un totale di quasi 1500 sigle riportate in catalogo.

Infine al volume è allegato un CD contenente le immagini di circa 600 documenti provenienti da varie collezioni, affrancati coi perfin dei soggetti titolari delle perforazioni medesime, che spaziano nella vasta gamma delle sigle catalogate, e sono riprodotti anche diversi interi perforati.

---

## CATALOGO DEI TELEGRAMMI PUBBLICITARI

Tutti gli aderenti alla nostra Unione in regola col pagamento della quota sociale per l’anno corrente hanno ormai da tempo ricevuto il Catalogo dei telegrammi pubblicitari italiani, che con notevole impegno economico abbiamo voluto distribuire gratuitamente, come Speciale Monografico n. 2. del nostro sodalizio.

Sebbene il catalogo rispecchi anni di accurate ricerche di un gruppo di collezionisti specializzati nel settore, alcuni dei quali nostri soci, era inevitabile che qualche cosa sfuggisse all’appello.

Infatti, sono già pervenute alcune segnalazioni e, per consentire agli interessati di tenere il

catalogo aggiornato senza aspettare la pubblicazione da parte dell’Unione di eventuali dispense di aggiornamento, il nostro Bertazzoli ha provveduto ad inserire nel suo sito [www.perfin.it](http://www.perfin.it) una rubrica nella quale vengono segnalate le nuove scoperte e le rettifiche, e possono essere scaricate e stampate le pagine da aggiungere o da sostituire al catalogo, e volendo le copie dei documenti inediti nelle loro dimensioni reali. Pertanto, vi invitiamo a visitare il suddetto sito, dedicato principalmente ai perfin italiani, ma che tratta anche di altri argomenti che potrebbero interessare i nostri soci.

## NOVITÀ 2009 DELL'AREA ITALIANA

### ITALIA

Come è stato detto nell'editoriale del Presidente di questo numero, quest'anno abbiamo avuto, o stiamo per avere, un numero di interi postali come non si vedeva da tempo. Vediamo di descriverli e cominciamo con l'Italia che in data 7 luglio ha distribuito la nuova serie ordinaria di valori postali: 4 francobolli (€ 0,60, 1,40, 1,50, 2,00) e una cartolina postale da 0,60 €

L'impostazione grafica è quella avviata con il cambiamento che abbiamo riscontrato sull'esemplare di Milanofil 2009 dove la sezione riservata all'indirizzo, è organizzata diversamente rispetto alle precedenti sopprimendo lo spazio a sinistra per il codice postale, incorporato al resto delle indicazioni per il destinatario, poste ora sotto le righe a destra. La scritta CARTOLINA POSTALE sta in alto a sinistra e, subito sotto, ci sono le indicazioni per il mittente. Sempre a sinistra, ma in basso, è stampato il codice identificativo a barre, posto stavolta in posizione verticale. Non ne sentivamo l'esigenza. Quanto all'impronta di affrancatura, vi è stampata la nuova vignetta della serie ordinaria che raffigura, stilizzata, una busta che spicca idealmente il volo lasciando dietro di sé una scia con i colori della bandiera italiana. A completamento, il valore di € 0,60, la scritta ITALIA e Poste Italiane, con il proprio marchio.

Fa notare Danilo Bogoni su Cronaca Filatelica che probabilmente la Commissione apposita

avrebbe bloccato tale immagine alludendo in quest'affermazione proprio all'inserimento del logo dell'operatore postale pubblico.

Il bozzettista e incisore è Antonio Ciaburro. La stampa, eseguita dall'Officina Carte Valori dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, è in offset in cinque colori più inchiostro otticamente variabile in serigrafia. La carta è bianca da 250 gr/mq. Solito il formato, ormai in vigore dal 1931: cm 14,8 x 10,5.

Mi esimo da considerazioni critiche, già pubblicate con dovizia sulla stampa specializzata. A noi interofili che avevamo bisogno di una cartolina ordinaria in tariffa, in definitiva va bene così.

Una bella sorpresa, almeno nel quantitativo, ci viene ancora dall'Italia per la manifestazione Festival internazionale della Filatelia di Roma dei giorni 21-25 ottobre, quando sono state programmate ben 4 cartoline postali dedicate alla città di Roma.

Mi limito, per comodità, a riprendere con qualche ritocco il comunicato ufficiale per poi verificare e commentare, una volta che le avremo in mano, se ci saranno annotazioni ulteriori da fare.

Poste Italiane ha comunicato l'emissione, per il giorno 21 ottobre 2009, di quattro cartoline postali celebrative del Festival internazionale della filatelia "Italia 2009", nei rispettivi valori di €0,60, €0,65, €0,85 e €1,00.

Le cartoline postali sono stampate dall'Officina Carte Valori dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A., in offset, su carta bianca da 250 gr/mq; formato della cartolina: cm 16,8 x 12; colori: policromia; tiratura: duecentocinquantamila esemplari per ciascuna cartolina.

Il verso della cartolina postale, del valore di €0,60, reca:

- in alto a destra, entro un riquadro incolore fluorescente rilevabile giallo, invisibile a occhio nudo, l'impronta di affrancatura raffigurante la facciata principale del Palazzo dei Congressi di Roma, che ospita dal 21 al 25 ottobre 2009 il Festival internazionale della Filatelia; completano l'impronta la



legghenda "FESTIVAL INTERNAZIONALE DELLA FILATELIA", la scritta "ITALIA" e il valore "€0,60";

- in basso a destra, cinque righe continue con le indicazioni "C.A.P.", "LOCALITÀ" e "SIGLAPROV.", per l'indirizzo del destinatario;

- in alto, al centro, la legghenda "CARTOLINA POSTALE", a sinistra, il logo della manifestazione "ITALIA 2009" e la scritta "Roma, 21-25 ottobre 2009";

- in basso a sinistra la scritta "LAGO ARTIFICIALE CON I PALAZZI DEL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO E DI POSTE ITALIANE S.p.A. ROMA - EUR". Il recto riproduce un acquerello raffigurante una veduta del Lago artificiale dell'Eur e, sullo sfondo, i palazzi del Ministero dello Sviluppo Economico e di Poste Italiane.

Il verso di ciascuna cartolina postale nei valori di €0,65, €0,85 e €1,00 reca:

- in alto a destra, entro un riquadro incolore fluorescente rilevabile giallo, invisibile a occhio nudo, l'impronta di affrancatura raffigurante la facciata principale del Palazzo dei Congressi di Roma, che ospita dal 21 al 25 ottobre 2009 il Festival internazionale della Filatelia; completano ogni impronta la legghenda "FESTIVAL INTERNAZIONALE DELLA FILATELIA", la scritta "ITALIA" e il rispettivo valore "€0,65", "€0,85", "€1,00";

- in basso a destra cinque righe continue;

- in alto, al centro, la legghenda "CARTOLINA POSTALE CARTE POSTALE", un tassello di colore blu con la scritta "VIA AEREA / PAR AVION" e, a sinistra, il logo della manifestazione "Italia 2009" e la scritta "Roma, 21-25 ottobre 2009";

- in basso a sinistra le rispettive scritte "PALAZZO DELLA CIVILTÀ ITALIANA. ROMA - EUR.", "MONUMENTO A GUGLIELMO MARCONI. ROMA - EUR.", "CHIESA DEI SS. PIETRO E PAOLO. ROMA - EUR.";

Il recto di ogni cartolina postale riproduce un acquerello raffigurante rispettivamente: per il valore di €0,65 una veduta prospettica della facciata principale del Palazzo della Civiltà Italiana con in primo piano, sulla destra, un gruppo scultoreo equestre raffigurante uno dei Dioscuri; per il valore di €0,85 il monumento dedicato a Guglielmo Marconi situato al centro dell'omonima piazza; per il valore di €1,00 la facciata della chiesa dei SS. Pietro e Paolo, vista in prospettiva da una lunga scalinata fiancheggiata da siepi

ed aiuole.

Bozzettista: Angelo Merenda.

A commento dell'emissione è posto in vendita il bollettino illustrativo con articolo a firma di Giancarlo Morolli, Direttore della Federazione Europea delle Associazioni Filateliche (FEPA).

Lo Sportello Filatelico dell'Ufficio Postale di Roma Eur utilizzerà, il giorno di emissione, l'annullo speciale realizzato a cura della Filatelia di Poste Italiane.

Le cartoline postali e il bollettino illustrativo saranno posti in vendita presso gli Uffici Postali, gli Sportelli Filatelici del territorio nazionale, i Negozi "Spazio Filatelia" di Roma, Milano, Venezia, Napoli, Trieste e sul sito internet [www.poste.it](http://www.poste.it).

Noi possiamo ricordare come Roma, insieme ad altre 9 città italiane, già nel 1936 abbia avuto dalle Poste una serie di 12 cartoline, a parte tutte quelle delle Opere del Regime e della Turistica.

Esprimendo una sua valutazione favorevole su "Il Collezionista Francobolli, Franco Filanci auspica che queste, "malgrado i tempi abbiano maggior successo. Se non altro perché la facciata è stata completamente rinnovata anche rispetto all'ultima ordinaria, abbandonando l'antidiluviano blocco del mittente e l'eccesso di linee, così da risultare finalmente invitante, anche grazie all'arioso francobollo".

Ecco il nuovo buono risposta internazionale, tipo Nairobi, messo in distribuzione da luglio 2009. A parte il cambiamento della tinta e del disegno del fondo, piace l'iniziativa di inserire la bandierina del paese richiedente, nel caso specifico quella italiana, nella parte inferiore accanto all'ologramma. Pertanto, il motto, che si leggeva in basso al centro, è ora collocato in alto a sinistra.





## REPUBBLICA DI SAN MARINO

Per l'Anno Europeo della Creatività e Innovazione 2009, una novità di effetto è stata battezzata da San Marino in data 25 agosto: un'originale confezione postale, un intero sui generis che prende a prestito uno strumento tutt'altro che nuovo, lo stereoscopio. Riprendiamo il comunicato dell'Azienda sammarinese che così si esprime:

Uno stereoscopio non è certo una novità: era di gran moda già a fine '800. Ma uno stereoscopio in confezione postale, completo di francobollo per la spedizione e di "stereofoglietti" con 3 francobolli a colori da vedere in tre dimensioni, questa sì che è una novità assoluta. I monumenti riportati sui foglietti sono: un interno del Palazzo del Governo, la statua di San Marino che si trova all'interno della Basilica e la statua della Libertà con il Palazzo del Governo. L'idea è venuta a Paolo Candelari di fronte ad alcuni pezzi del suo personale museo: una macchina per fotografie stereo e uno stereoscopio in legno, entrambi di fine Ottocento. Non era possibile riproporre quella "magia" che incantava i nostri trisnonni in una versione moderna e postale, all'altezza degli attuali film in 3D. Prova e riprova, alla fine la soluzione è stata trovata: non solo per i francobolli 3D, impegnativi ma anche più semplici a livello realizzativo, ma soprattutto per lo stereoscopio, che doveva essere in cartoncino, molto funzionale, e anche "postale", sia come contenitore che come mezzo di comunicazione. Oltre a risolvere numerosi problemi tecnici, come la posizione delle lenti speciali e l'esatto inserimento dei minifoglietti da vedere, la collaborazione e l'abi-

lità di Mariella Antomelli ha saputo dare anche un tono a questa inedita "confezione postale". Ricollegandosi all'epoca in cui fu inventato questo sistema – e che stranamente coincide con la comparsa dei primi francobolli sammarinesi – si è voluto richiamare un turismo d'altri tempi, quello che si diffondeva attraverso i francobolli e le cartoline illustrate. Così la prima emissione "propria" di San Marino viene riproposta dinamicamente nel francobollo da 1,40 stampato sull'intero postale, e al retro figura un "francobollo" che è la somma di valori degli anni '30, mentre all'interno sono accennate altre immagini del grande album filatelico di San Marino.

La confezione postale ha valore di €1,40 e contiene lo stereoscopio, le lenti speciali, i tre minifoglietti, le istruzioni e il sigillo di garanzia;

Formato chiuso: 15,5x10,5 cm - Formato stereoscopio montato: 15,5x13,5x h. 10,5 cm - Progetto: Paolo Candelari - Francobollo e illustrazioni: Mariella Antomelli e Paolo Candelari - Stampa in quadricromia a cura di Centro Grafico srl - Tiratura 80.000

Questo intero così originale lo abbiamo voluto mettere in copertina. Mi chiedo però se potrà esserci un effettivo uso postale. Non so quanti avranno voglia di spedire un simile oggetto, filatelici a parte.

## CITTÀ DEL VATICANO

Anche la Città del Vaticano si è fatta viva in questo scorcio di stagione per uscire con i suoi interi. Le novità filateliche uscite il 23 settembre a cura dell'Ufficio Filatelico e Numismatico.

In quella data sono infatti usciti un aerogramma e una serie di cartoline postali.

L'aerogramma, dalla caratteristica carta in tinta azzurra, è dedicato al 70° anniversario





Cartoline Postali: Numero cartoline: 5 - Valore facciale: 5 x €1,00 - Formato: 150 x 105 mm. - Formato impronta: 24,05 x 34,05 mm. - Stamperia: Tipografia Vaticana - Costo della serie: Euro 5,00 - Tiratura max.: 22.000 serie complete - Immagini: Copyright Biblioteca Apostolica Vaticana.

della fondazione della LUMSA, la Libera Università Maria Santissima Assunta fondata nel 1939 da Luigia Tincani e che ha come obiettivo e ispirazione educativa i principi della tradizione cattolica. Sull'impronta di valore, da 1,00 € è rappresentato lo stemma dell'università del 1939 mentre sulla sinistra è raffigurata la sede romana di Via di Porta Castello.

Contemporaneamente sono uscite anche cinque cartoline da 1,00 € dedicate al 1400° anniversario della dedizione del Pantheon ai martiri cristiani e alla loro Regina, da cui il tempio fatto costruire dall'Imperatore Agrippa nel cuore della capitale italiana, a due passi da Piazza Navona, è divenuto chiesa cristiana nel VII secolo con il nome di "Santa Maria ad Martyres". Sulle cinque cartoline sono raffigurate alcune antiche incisioni del Pantheon, tra cui una di Giovanni Battista Piranesi, che ha più volte illustrato Roma per mezzo dei suoi disegni. Le caratteristiche tecniche dell'Aerogramma sono le seguenti: Valore facciale: € 1,00 - Dimensioni: 189 x 294 mm - Tipo di Stampa: offset - Stamperia: Joh. Enschedé Security Print (Olanda) - valore facciale: Euro 1,00 - Tiratura max.: 25.000 esemplari. Queste le caratteristiche tecniche delle

## SOVRANO MILITARE ORDINE DI MALTA

Questa volta si è fatto vivo pure lo SMOM che per la manifestazione "Festival Internazionale della Filatelia" di Roma è uscito con una cartolina postale da 0,60 € che riprende la consueta impronta di valore con la tradizionale croce ottagonata su sfondo rosso, dove nella parte sinistra compare una semplice legenda commemorativa dell'evento internazionale di Roma.

(C.Sop.)



# L'INCONTRO DEI COLLEZIONISTI DI BUONI RISPOSTA

**I**l Museo Piana delle Orme di Borgo Faiti (Latina) ha ospitato il 1° incontro di collezionisti di buoni-risposta, realizzato con la collaborazione del Circolo Filatelico Tres Tabernae di Cisterna di Latina presieduto dall'infaticabile Maurizio Prosperi. All'incontro, oltre ad alcuni collezionisti della particolare carta-valore postale, hanno partecipato diversi "non addetti ai lavori" spinti dalla curiosità di conoscere un argomento di cui si è sempre scritto poco.

Cinque le collezioni esposte dedicate esclusivamente ai buoni-risposta, tutte realizzate da consoci UFI.

**Vincenzo Altavilla** di Messina ha preso parte con una raccolta dedicata agli esemplari emessi dagli Stati Uniti suddivisi per tipi distribuiti, compresa la casistica delle stampigliature per la modifica del prezzo di vendita e usi particolari.

**Nicola Burdiat** di Isernia ha presentato una collezione dedicata agli esemplari italiani posti in commercio dall'avvento della Repubblica ad oggi.

**Nicolino Parlapiano** di Benevento è intervenuto con tre raccolte, di cui una dedicata alle tipologie internazionali, proponendo le varianti necessarie per esigenze del singolo Paese; una all'Italia con particolare riguardo agli esemplari utilizzati durante la prima Guerra nel territorio sottratto all'Austria e, nel secondo conflitto, utilizzati nella RSI (italiani, tedeschi, turchi e svizzeri); la terza dedicata alle Unioni Postali Regionali, previste dalla



Convenzione UPU. **Antonio Milinazzo** di Peschiera Borromeo (MI) ha esposto una collezione dedicata a San Marino dai precursori ad oggi, proponendo anche esemplari rilasciati con il timbro lineare di alcuni uffici postali in luogo del datario.

Uno speciale annullo postale, illustrato con l'immagine del primo coupon-réponse venduto in Italia a partire dal 1° ottobre 1907, è stato utilizzato a ricordo della manifestazione. Realizzata, per l'occasione, una cartolina ricordo affrancata con il francobollo da 900 lire del 1999 dedicato al 125° anniversario dell'Unione Postale Universale.

Il Circolo Filatelico Tres Tabernae ha realizzato anche un folder dedicato contenente il coupon d'Italia con annullo speciale (dal n.3053701al ...3800 HF), un esemplare di San Marino con l'annullo del 4 aprile (dal n. 3000601 al ...0700 HB) e la cartolina ricordo. (N.Parlapiano)

**CERCO, PER SCAMBIO O ACQUISTO, CEDO....**

**UN SERVIZIO A DISPOSIZIONE DEI SOCI PER COMUNICARE TRA DI LORO.: USATELO!**

## ANGOLO SOCI

### NOTE DAL REDATTORE **E.Spurio**

Il troppo sforzo ci ha portato ad un momento di rilassamento: in poco tempo sono stati distribuiti lo speciale, l'asta sociale ed il ruolo soci! Scherzo. Anzi, è ora in preparazione un minuzioso sommario di tutti gli articoli pubblicati su l'intero Postale, curato dal socio Valentino Vannelli.

Debbo immaginare che l'estate sia stata lunga e calda per molti perché è arrivato poco materiale da pubblicare. E poi all'improvviso... un numero doppio per recuperare il tempo e la regolarità.

Ringraziamo i soci che hanno contribuito a questo numero: Cocito, Bertazzoli, Bodo e Parlapiano.

Invito tutti i soci a visitare, se loro possibile, il Festival Internazionale della Filatelia ITALIA 2009 a Roma. Mentre non abbiamo programmato attività particolari, diversi componenti del direttivo saranno presenti ed hanno sempre piacere ad incontrare i soci e discutere con loro del nostro hobby.

### NOTE DAL SEGRETARIO **G.Casoli**

**Quota associativa 2010.** Col presente notiziario n° 107, viene spedito il modulo di conto/corrente prestampato, per il versamento di Euro 35, (nuovi soci Euro 38); rinnovo l'invito ad effettuare il versamento entro il 15 gennaio 2010.

I soci presenti a Veronafil nei giorni 15 e 16 dicembre possono versare la quota presso lo stand U.F.I.

E' ancora disponibile la pubblicazione "Filatelmia" di Emanuele M. Gabbini, per richiederla basta inviare Euro 5 per spese postali. E' invece possibile ritirare una copia gratuitamente a Veronafil, presso lo stand U.F.I., previo prenotazione al segretario.

Diamo il benvenuto ai nuovi soci:

Claude Gerard, Cuers (Francia)  
Pietro Mariani, Macherio (Mi)  
Sandro Gugliotta, Cafasse (To)  
Umberto Riparbelli, Ravenna  
Angelo Giusti, Forlì  
Giovanni Valentinotti, Lugo (Ra)

### NOTE DALLE ASTE SOCIALI

#### **M. Mirolli**

Stiamo raccogliendo materiale per la prossima asta. Invito pertanto chi possiede interi postali in esubero a spedirli o a consegnarmeli in occasione di incontri in qualche convegno, o altrove, allegando in duplice copia elenco dettagliato e prezzato che restituirò con la numerazione del catalogo d'asta. Sarò presente ai convegni

di Roma a Verona, e poi a quasi tutti i convegni del centro nord.

Potete anche segnalare o richiedere qualche settore di particolare interesse. Chissà che qualcuno si attivi a cercare tra i propri doppioni.

MAURO MIROLLI, Via Garibaldi 1, 15044 Quargnento (AL) Tel/Fax 0131219534 Cell.3803588193, e-mail mauromirolli@msn.com

### L'UFI A RAVENNA...

Nel giorno 3 ottobre, l'UFI ha presenziato al Gifra di Ravenna, il Convegno commerciale di filatelia, numismatica, cartoline d'epoca e altro materiale collezionistico, fruendo di uno stand gentilmente messo a disposizione dall'organizzazione, per promuovere l'Unione e le sue attività. Sono stati esposti i nostri notiziari e gli Speciali (Buoni risposta internazionali e Telegrammi pubblicitari italiani). La trasferta ha visto coinvolti il presidente Carlo Sopracordevole, il segretario tesoriere Giancarlo Casoli e il consigliere delegato alle aste sociali Mauro Mirolli, e ha avuto esito sicuramente positivo sia per l'interesse rivolto al nostro stand sia perché è stato possibile acquisire qualche nuovo socio. Ne approfittiamo per un grato saluto al consocio **Mauro Dalla Casa**, fac-totum di tale manifestazione.

### ... E ANCHE A VERONA

Dopo accordi con quell'organizzazione, abbiamo deciso che saremo presenti anche alla 113° VERO-NAFIL, la manifestazione di filatelia, numismatica, cartoline, telecarte, piccolo antiquariato, stampe e libri antichi, hobbistica nei giorni 11-12-13 dicembre 2009. Disporremo di un nostro stand, probabilmente nei paraggi di quello della Federazione, dove proseguire con la nostra azione promozionale. Avvisiamo dunque i numerosi soci che saranno sicuramente presenti a Verona in ragione dell'importanza del Con-



vegno veronese, di venirci a visitare e, qualora fosse possibile, a trattarsi per qualche scorcio di tempo.

### **STORIA VENETA**

Il consocio **Adriano Cattani** ha fondato una nuova rivista di "STORIA VENETA" che si occupa di avvenimenti di un passato antico e recente con particolare riferimento al vissuto della gente comune e non soltanto dai grandi personaggi che senza il popolo non sarebbero forse stati nessuno. Oltre che dello stesso Cattani, sono presenti articoli di Carlo Sopracordevole e altri cultori della storia postale che si occupano però di argomenti non legati alla filatelia ma alle vicende storiche che sono accadute in quella zona geografica che fino a un paio di secoli fa stava sotto il dominio della Repubblica Serenissima di Venezia. Chi è residente nel Veneto o è legato a questa regione può chiedere informazioni e un numero di saggio (elzeviro2@virgilio.it).

### **ANCORA RECENSIONI SUI "TELEGRAMMI"**

Approfondite recensioni della nostra monografia "Telegrammi italiani pubblicitari" sono apparse sui siti

internet Vaccari News, curato da Fabio Bonacina e su Philweb, curato da Francesco de Carlo.

Una recensione è apparsa anche in Germania per iniziativa del socio **Stephan Jürgens** che l'ha inserita in un periodico del Gruppo di lavoro Italia, **Italien Rundschau** (Panorama Italia), che si occupa appunto di argomenti postali relativi al nostro Paese. Nella pubblicazione appare pure un articolo dello stesso Jürgens relativo alla macchina bollatrice di Firenze con riproduzione di interi postali d'epoca.

### **4 secoli di Posta a San Marino.**

Alla manifestazione sammarinese d'inizio settembre è stato edito l'ultimo libro di **Franco Filanci**. È un manuale che tratta tutte le carte-valori postali di San Marino, descritte e illustrate cronologicamente, seguendone la storia, gli sviluppi, l'evoluzione in modo da raccontare e documentare nel modo più semplice e diretto l'affascinante storia della posta e della filatelia. Sono dunque presenti, alternati ai francobolli, tutti gli interi di San Marino dagli inizi ad oggi. Il volume consta di 192 pagine e ha un costo del tutto promozionale di soli 8 euro. Ne parleremo più diffusamente la prossima volta.

## **PROGRAMMA DEL FESTIVAL INTERNAZIONALE DELLA FILATELIA 2009 - ROMA**

Mercoledì 21 Ottobre 2009 ore 12.30 - 19.00 Apertura al pubblico  
ore 11.00 - Cerimonia di inaugurazione ufficiale (ad invito)  
ore 20.30 - Presentazione di Portugal 2010 (ad invito)

Giovedì 22 Ottobre 2009 ore 10.00 - 19.00 Apertura al pubblico  
ore 10.30 - 11.30 Sala EUR conferenza di Marcello Manelli  
Presidente AFIS dal titolo: "Oltre la filatelia, se specializzata"  
ore 11.30 - 12.30 Sala EUR conferenza di Claudio Ernesto Manzati  
Presidente CIFO dal titolo: "I Francobolli Ordinari, oltre il loro uso postale"

Venerdì 23 Ottobre 2009 ore 10.00 - 23.00 Apertura al pubblico  
ore 14.30 Sala EUR: Assemblea del CIFT  
ore 14.30 Sala Campidoglio: Assemblea USFI

Sabato 24 Ottobre 2009 ore 10.00 - 19.00 Apertura al pubblico  
ore 10.30 - 12.30 Sala Tevere: Seminario della Commissione FIP di Storia Postale  
ore 10.30 - 12.30 Sala Quirinale: Seminario della Commissione FIP di MAXIFILIA  
ore 10.30 - 12.30 Sala EUR: Seminario della Commissione FIP di Aerofilatelia  
ore 14.00 - 16.30 Sala EUR: Assemblea AIEP  
ore 15.00 - 16.00 Sala Quirinale: incontro dell'AISF Associazione Italiana Scout Filatelia  
ore 16.30 - 19.00 Sala Campidoglio: Assemblea ASCAT Associazione Internazionale Editori di Cataloghi  
ore 20.30 - Cena dei Palmarese

Domenica 25 Ottobre 2009 ore 10.00 - 14.00 Apertura al pubblico  
ore 10.30 - 12.00 Sala Campidoglio: incontro degli espositori con la giuria  
ore 12.00 - 13.00 Sala Colosseo: premiazione degli espositori